

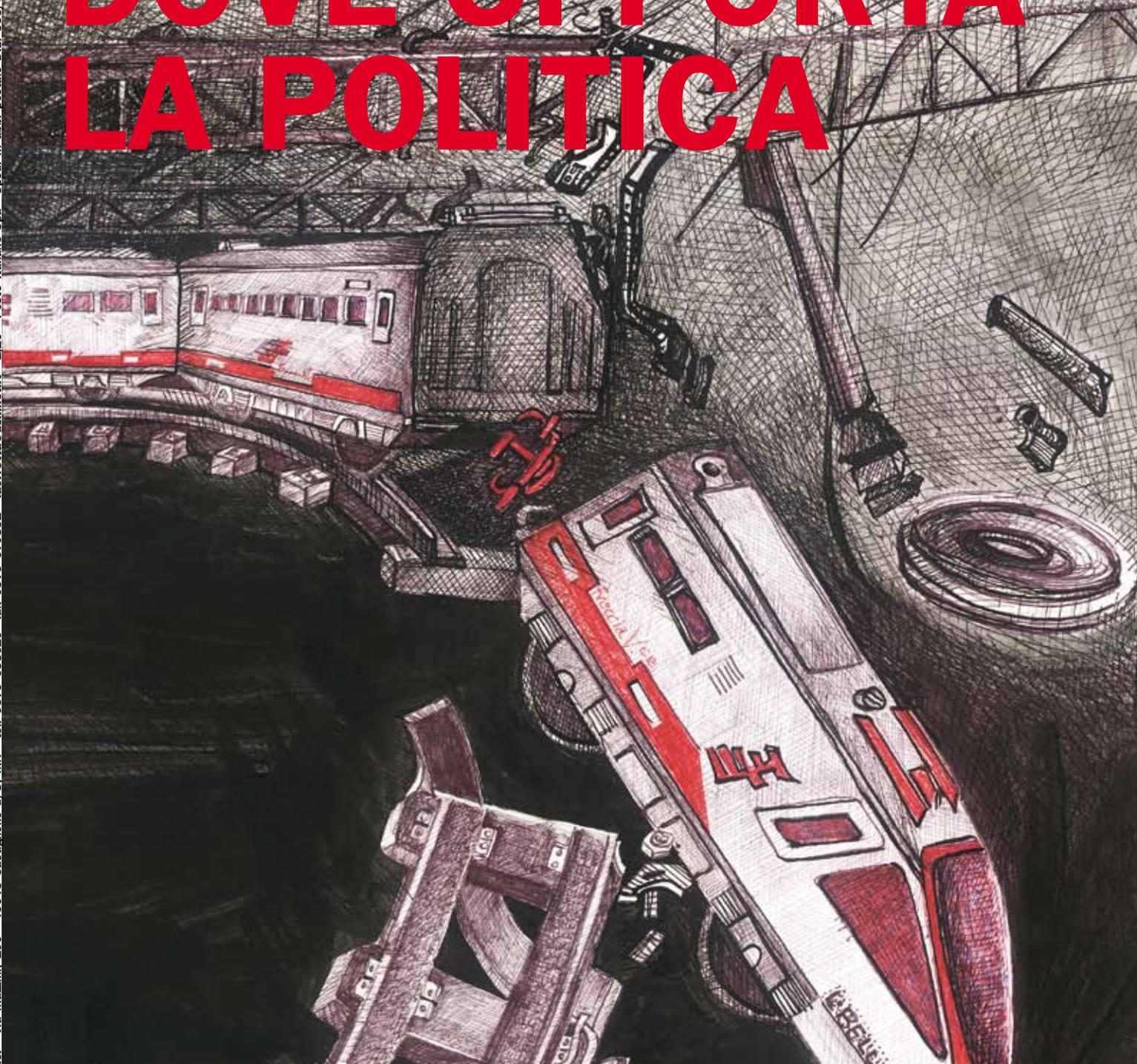
anno XV n. 02 FEBBRAIO 2010 - www.civetta.info

La Civetta

mensile indipendente di attualità e cultura

DOVE CI PORTA LA POLITICA

Editrice Pegaso s.n.c. - Via Mazzini, 109 - 46043 Castiglione d/S, MN - tel. 0376 638619 fax 0376 670851 - lacivetta@dsinet.it - 1.10 - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale D.L. 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DKL Mantova



TRATTORIA
BIRBESI
Via Sajore, 19 - Birbesi di Guidizzolo MN
Tel. 0376 849732

FARMACIA
Erasmio Pigato
"Centro Mazzini" - Castiglione d/S
Tel 0376 672344 - Fax 0376 672343

UNIPOL
ASSICURAZIONI



LA CIVETTA

Editrice Pegaso s.n.c.

Direzione e Redazione
via Mazzini, 109
46043 Castiglione d/Stiviere, MN
tel. 0376 638619 (Libreria Pegaso)
fax 0376 670851

e-mail: lacivetta@dsmnet.it

Registrazione
Tribunale di Mantova N° 6/96
del 14.03.1996

www.civetta.info

Redazione

Direttore

Claudio Morselli

Direttore responsabile

Luca Angelini

Codirettore Attualità

Luca Morselli

Codirettore Cultura

Luca Cremonesi

Redazione:

Fabio Alessandria

Fiorenzo Avanzi

Eliseo Barbàra

Davide Bardini

Nadia Bellini

Giovanni Caiola

Paolo Capelletti

Damiano Cason

Mirko Cavalletto

Camilla Colli

Andrea Engheben

Chaimaa Fatih

Ilaria Feole

Paolo Ghirardi

Morena Maiella

Fabrizio Migliorati

Elena Pellegrini

Gabriele Piardi

Carlo Susara

Grafica

studio RODIGHIERO associati s.r.l.

Stampa

tipolitografia SOLDINI s.n.c.

LA CIVETTA

è distribuita nei comuni di:
Castiglione delle Stiviere, Asola,
Carpenedolo, Castel Goffredo,
Cavriana, Ceresara,
Desenzano del Garda, Goito,
Guidizzolo, Lonato, Medole,
Montichiari, Monzambano,
Ponti sul Mincio, Solferino,
Volta Mantovana.

6.500 copie

in distribuzione gratuita

abbonamento annuo 15 euro
sostenitore da 50 euro
da versare sul c.c.p. n°14918460
intestato a Pegaso snc, via Mazzini
109, Castiglione delle Stiviere
oppure presso Libreria Pegaso
Centro Commerciale Benaco,
Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali
segnalazioni relative al diritto d'autore.
chiuso in redazione il 01 febbraio 2010

Copertina di Luigi Bellini

UNIPOL ASSICURAZIONI

**DOVE
I TUOI VALORI
DIVENTANO
I NOSTRI VALORI**

ASSITEAM snc

**AGENZIA GENERALE
CASTIGLIONE d. STIVIERE**
tel. 0376/630178 - 0376/671240

VOLTA MANTOVANA
tel. 0376/83186 - 801686

ASOLA
tel. 0376/710568

GOITO
tel. 0376/604150

CASTELLUCCHIO
tel. 0376/438757

GUIDIZZOLO
tel. 0376/847070

**AGENZIA GENERALE
MONTICHIARI**
tel. 030/9962327

ISORELLA
tel. 030/9529093



DSMnet internet service provider

DAL SASSO MARIO SNC
di Dal Sasso Marco & C.

CONCESSIONARIO OLIVETTI

46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)

Via Mazzini, 7 - Tel. (0376) 631153 - 671067

Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6

C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793

E-Mail: assist@dsmnet.it - info@dsmnet.it

DAL 27 FEBBRAIO ALL'11 APRILE

SCONTO 25%

SU TUTTI I TITOLI OSCAR MONDADORI

**LIBERI
DI PENSARE**



Via Mazzini, 109 - Castiglione delle Stiviere, MN
Centro Commerciale Benaco - T 0376 638619

SOMMARIO

5 CASTIGLIONE
FARSA IN TRE ATTI

7 CASTIGLIONE
POLVERI SOTTILI

12/13 L'ALTROMONDO
LAVORO - NO TAV - ALEMANNI

15 RACCONTIAMO IL MONDO
TERRA D'ISTRIA

17 SPECULARE
LA RIVOLTA DI ROSARNO



L'EDITORIALE DOVE CI PORTA LA POLITICA

di Claudio Morselli

“Una vergogna”, “uno scandalo”, “una farsa”, “uno spettacolo indecente” e... risate. I commenti e gli atteggiamenti del folto pubblico presente al Consiglio Comunale di Castiglione delle Stiviere del 21 gennaio scorso erano pressoché unanimi e unanimemente condivisi, salvo i dirigenti di primo piano dei partiti coinvolti, indipendentemente dall'appartenenza politica. Ha ragione Luca Cremonesi, che ci racconta, due pagine più avanti, la cronaca di questo Consiglio Comunale-farsa: era da filmare. Era da immortalare e far vedere a tutti, come **strumento didattico di educazione civica**, per imparare come non deve essere e per capire dove ci sta portando la politica dei partiti. Con questa vicenda è stato toccato, probabilmente, il **punto più basso della “onorabilità” della politica locale**, ridotta a moderno “mercato delle vacche”, dove capi e capetti regionali e provinciali pensano di poter decidere il destino di un sindaco e di un'amministrazione comunale, dove una comunità locale (tutta) viene usata come merce di scambio da una parte politica e dove i Consiglieri Comunali di maggioranza non hanno nemmeno il coraggio e l'onestà politica di esporre la verità alla cittadinanza e aprire un dibattito politico vero, trasparente, su quanto è accaduto e sta accadendo. E hanno scelto la strada peggiore, la più odiosa, quella della menzogna: “non è successo niente... non c'è stata alcuna pressione... non c'è stato alcun ricatto... non abbiamo ricevuto ordini da Milano... volevano solo avere dei

chiarimenti...”. E poi il classico “è colpa della stampa...”.

Hanno pensato, con le loro reticenze e le loro omissioni, di poter ingannare i cittadini cancellando la realtà dei fatti che è testimoniata da decine e decine di articoli, interviste, dichiarazioni e confidenze personali degli stessi protagonisti, e che non hanno avuto la minima smentita. Hanno mentito balbettando qualche banalità e smentendo clamorosamente quanto trionfalmente annunciato, in apertura di consiglio, sul grande significato del dibattito istituzionale pubblico. Ciò, per quanto riguarda il Pdl. Per l'altro contendente politico, **la Lega Nord**, il giudizio è ancora più pesante. **Ha giocato l'arma del ricatto sul tavolo provinciale, regionale e finanche nazionale**, in modo spregiudicato e vendicativo, facendo emergere in modo inequivocabile l'assoluta mancanza di autonomia dei suoi dirigenti castiglionesi, guidati passo dopo passo dai colleghi viadanesi, che sono i veri responsabili del disastro politico e della perdita di credibilità della Lega di Castiglione. Volevano spaccare il mondo e alla fine il capogruppo della Lega si è ridotto a mendicare i voti del Pdl su alcuni inutili, improponibili e raffazzonati ordini del giorno, che giustamente sono stati tutti sonoramente bocciati.

La figuraccia della Lega è testimoniata, oltre che dal disagio dei militanti presenti, dai commenti di leghisti ed ex leghisti pubblicati sulla stampa lo-

cale: “spettacolo indecente”, “Bottari dall'alto della platea come un Dio onnipotente”, “i due consiglieri leghisti impallinati da quasi tutto il Consiglio Comunale”, “figura deprimente del capogruppo della Lega Nord”, “la Lega ha bisogno di rappresentanti di altro spessore”...

Purtroppo Castiglione, come ben sapranno i nostri lettori, non è un caso isolato. La politica dei ricatti, delle vendite personali, dei piccoli e grandi leader che si fanno la guerra dentro lo stesso partito è diventata prassi comune, a tutti i livelli, senza distinzione di colorazione politica. Basta vedere cosa sta succedendo al **Pd del Comune di Mantova** o alle modalità con cui si sta gestendo, nella maggior parte delle regioni, sia a destra che a sinistra, la fase della scelta delle candidature e della costruzione delle alleanze elettorali (vedi in particolare, per il Pd, **il caso Vendola** in Puglia o, per il Pdl, **il caso Galan** in Veneto). I programmi, con le cose da fare e le esigenze dei cittadini da soddisfare, sono generalmente sovrappiatti da giochi, veti e ricatti politici dei vari gruppi, clan o fazioni in lotta fra di loro. **Questa politica ha poco a che fare con la democrazia e ci sta portando al disastro**. Il risultato di Nichi Vendola ci dice però che i cittadini sanno riconoscere e apprezzare, senza pregiudizi, il valore del radicamento sociale, dell'onestà e della qualità della proposta politica. **Un percorso alternativo è ancora possibile**, basta volerlo e seguirlo con coerenza.



CASTIGLIONE

SIGNORA POVERTÀ

di Nadia Bellini

Parlare di povertà in un paese altamente sviluppato come il nostro, nelle nostre città dove il benessere si vede e talvolta si ostenta, sembra un vocabolo esagerato, fuori luogo.

E se proprio dobbiamo usarlo, facciamo riferimento a qualcosa di marginale, non certo per indicare l'immagine della nostra società. Ma **Signora Povertà** veste di colori diversi, il suo volto è spesso nascosto, molte volte non cammina in mezzo alle nostre strade, ma preferisce nascondere la propria insicurezza e instabilità fra le mura domestiche.

Povertà è impossibilità di soddisfare le necessità primarie e di procurarsi quanto serve a mantenere la famiglia in buona salute. Povertà è perdere il lavoro, è essere migrante in terra straniera, è l'arrivo di un nuovo figlio, è una malattia, è la disabilità, è il sopraggiungere della vecchiaia. Il tutto in un sistema dominato dalla competitività e dalla produttività.

Ed ecco che povertà diventa anche **fragilità di relazioni e insicurezza sociale**. È come camminare su una fune in equilibrio precario, con il timore di cadere, ma ancor di più con la paura di non trovare nulla e nessuno ad attutire il colpo.

Può capitare che Signora Povertà abiti nel nostro quartiere, nel nostro condominio, alla porta accanto alla nostra.

Ma non ce ne siamo accorti...

Ciò che colpisce è l'**indifferenza** di molta parte della collettività verso questa realtà. Ci gloriamo di fare le adozioni a distanza, mentre ci rifiutiamo di fare le "adozioni da vicino".

Desiderare di conoscere, incontrare vuol dire contribuire a dare dignità a chi si trova in difficoltà. Non commettiamo il solito errore di delegare la responsabilità ad enti ed associazioni. **Tutti siamo responsabili** della società che costruiamo o distruggiamo; società che richiede relazioni, attenzione, sostegno a chi è in difficoltà. Sono anche le scelte di vita di ciascuno a creare più o meno giustizia o ingiustizia sociale. Significa molto semplicemente assumersi l'impegno di non lasciare le cose come stanno. Nella storia *I viaggi di Gulliver* i minuscoli lillipuziani riescono a catturare Gulliver, molto più grande di loro. Cogliamo la loro strategia: ogni lillipuziano offre un gesto minimo che ha grande efficacia perché unito a quello degli altri! Per questo, proponiamo ai nostri lettori un percorso lungo il quale, dal prossimo numero della Civetta, andremo a scoprire come la povertà si presenta nel nostro paese, come le associazioni **Marta Tana**, **Centro Aiuto alla Vita**, **Croce Rossa**, in rete con i **Servizi Sociali** operano e collaborano tra loro per far fronte alle richieste che giungono sempre più numerose, e come noi cittadini responsabili possiamo contribuire ad aggiungere a questa rete tanti nuovi nodi. Accettiamo di vestirci un po' degli abiti di Signora Povertà, affinché diventi **Sorella Povertà**. Anche noi ne usciremo persone migliori.

"Spesso mi domando chi sono io. Io sono... le persone che ho incontrato" (Alex Zanotelli)

LA CIVETTA

ABBONAMENTI 2010

Ai nostri lettori

Attenzione! Tutti gli abbonamenti sono scaduti con il numero di dicembre. Per ricevere regolarmente *La Civetta* - ogni mese, per tutto l'anno, comodamente a casa vostra - affrettatevi ad abbonarvi o a rinnovare subito il vostro abbonamento. **Dal prossimo numero La Civetta verrà spedita solo a chi sarà in regola con il versamento della quota prevista di 15 euro.** Se volete, potete anche versare di più, a vostra discrezione, ne saremo ben lieti e vi iscriveremo, con i più vivi ringraziamenti, nell'elenco dei nostri sostenitori privilegiati. Da parte nostra ci impegniamo, come sempre, a svolgere il nostro ruolo di coscienza critica - dal locale al globale - per il pluralismo dell'informazione, per un'informazione libera e indipendente, per valorizzare il saper fare e costruire capacità di futuro. Grazie a tutti voi per l'attenzione con la quale ci seguite e un grazie particolare a tutti gli abbonati, presenti e futuri, per la fiducia che ci esprimono.

La Redazione

La Civetta

mensile indipendente di attualità e cultura



FARSA IN TRE ATTI

di Luca Cremonesi

INTRODUZIONE

Lo spazio non basta per descrivere quanto andato in scena **giovedì 21 gennaio scorso nell'aula consiliare** di Castiglione delle Stiviere.

Era da filmare, farlo vedere e renderlo ancor più pubblico (tanto l'italiano lo si è massacrato in tutti i modi, quindi non sarà una mia frase a fare la differenza) quel Consiglio Comunale e mostrare così all'intera cittadinanza di cosa si cerca di scrivere. Fortuna vuole che son pigro...

Il mio professore di filosofia al liceo mi ha insegnato il valore, e la bellezza, della politica; Platone, poi, mi ha fatto capire quanto sia importante; il direttore di questa testata mi ha messo sul campo; l'ex-segretario del mio ex-partito mi ha chiamato in gioco. Sono tutte persone che mi hanno insegnato una cosa: la politica è fatto serio, importante e delicato. Ci si siede su uno scranno per *rappresentare* qualcuno e parlare al posto di chi, per ovvi motivi, non può essere presente. Di conseguenza ci vorrebbe la decenza di rappresentare bene, o quanto meno in modo chiaro, queste persone che parlano per bocca di quei rappresentanti. I fatti che portano al Consiglio Comunale in oggetto son noti: sabato 16 gennaio scorso i Consiglieri comunali del PDL (12, e cioè la maggioranza autonoma che sostiene Fabrizio Paganella) si recano a Milano dove incontrano i vertici del PDL regionale. La visita non è di cortesia, e le dimissioni dei 12 sono quanto ci si attende sui vari fronti, Lega in primis, che ha chiesto, com'è noto, la "testa" del Sindaco di Castiglione per riaprire la partita alleanze in quel di Mantova. **Paganella**, insomma, **capro espiatorio**, ma anche **agnello sacrificale** per logiche che, agli occhi di tutti (politici locali, funzionari, cittadini), non sono comprese e affatto chiare. 9 Consiglieri di maggioranza chiedono la convocazione del Consiglio con il seguente ordine del giorno: "Verifica dello stato di attuazione del programma e verifica della maggioranza consiliare".

Il buon senso, dunque, vuole, impone, consiglia, obbliga che si parli di questo. Soprattutto per bocca di chi ha firmato la richiesta, urgente, di convocazione del Consiglio.

ATTO PRIMO

I consiglieri di maggioranza, in primis Belluzzi, **sembrano cadere dalle nuvole**. Perché siamo qui? Per un errore della stampa che, come il *Capo* insegna, dice sempre menzogne e spaventa i cittadini. Dei 12 parlano in 6, **Belluzzi** (293 voti), **Fontanesi** (57 voti), **Benvenuti** (204 voti), **Lanzani** (99 voti), **Novazzi** (56 voti), **D'Ambrosio** (84 voti), a varie ore e in vari momenti della serata. Il vertice, teatralmente parlando, si tocca con Novazzi e Lanzani che dichiarano il loro amore, incondizionato (attenzione a questa parola), al Sindaco. Nulla ci separerà, nulla ci ha mai diviso. La politica è fatta di incontro e confronto afferma Lanzani, "Vai avanti Sindaco che siamo tutti compatti con te" sostiene Novazzi, anche se afferma di essere poco presente a Castiglione, causa lavoro (dunque, perché siede in Consiglio?). A queste dichiarazioni aggiungerei che la vera libertà è libera e che la vera giustizia è sempre giusta. Sconvolge il silenzio degli altri 6, soprattutto di **Narciso Tonello**, eletto con 429 voti (record per Castiglione), che sorride, dietro una mano, ogni qual volta parla il consigliere **Doriano Caiola**. Forse perché lo fa ridere chi ha il coraggio di parlare, forse perché lo fa ridere il numero delle persone che lo hanno eletto (429), forse perché gli sembrano tuttavia poche (429 persone da rappresentare), forse perché tutto questo è di per sé ridicolo. Non so, bisognerebbe chiedere a queste 429 persone cosa ne pensano.

ATTO SECONDO

Entra in gioco la Lega (**Dara** e **Calabria**, sempre attento, ma silenzioso) che, fra una telefonata e l'altra, un confronto con **Bottari**, presente in sala, e un urlo dell'ex fedelissimo **Lamagni**, mette sul

piatto le sue richieste e porta avanti, con coerenza (che non condivido), la sua linea. Ottiene di cadere nel ridicolo con l'aggiunta, alle ore 00.15, di **4 sgangherati ordini del giorno** che fanno sospendere la seduta e la riaprono, 40 minuti dopo, con un **dibattito consiliare farsesco**. Ha ragione **Saviola**, che ironico quando vuole lo sa essere davvero, che ricorda alla maggioranza: "Dategli l'occasione, che questi due consiglieri leghisti cercano con tutte le forze, di rientrare in maggioranza". Nulla di fatto. Questa maggioranza non vuole la Lega (anche se nelle parole è tutta *stima* e *fedeltà*) e la Lega ne deve prendere atto. Tralascio il resto, per decenza, ma chi c'era sa cosa è successo.

ATTO TERZO

Le minoranze che, a mio avviso, potevano presentarsi con una scaletta di quanto scritto, dichiarato e detto sui giornali nei giorni precedenti, prova quanto meno a far parlare i consiglieri di maggioranza. Riescono "solo" ad ottenere, da un sempre più attonito **Belluzzi**, una dichiarazione (alle ore 1.50 di notte) dove si conferma la fiducia incondizionata al Sindaco da parte della sua maggioranza. Documento votato e approvato a maggioranza, tutti a casa finalmente. Ciò che **Sereni** ha chiesto alle ore 20.45 è arrivato dopo circa 6 ore di discussione sul nulla e per nulla. A questo punto aggiungerei, in linea proprio con **Sereni** (chi c'era sa), che si è trattato di emerite *cazzate*.

FINALE

Forse la politica è davvero questa, forse no. Forse quanto andato in scena è normale amministrazione. Di certo è quanto ci meritiamo. Spero davvero che le 6.550 persone che hanno votato questo Sindaco (e la sua maggioranza) siano ben informate su quanto è accaduto, sulle parole dette, su quelle taciute e sui volti, nomi e cognomi, di chi ha messo in scena questa cosa. Uscendo, tutti vincitori ovviamente, la parola più pronunciata è stata *vergogna*. Valutate voi.



CINQUE CONTINENTI: QUALCOSA SI MUOVE

di **Claudio Morselli**

Aggiorniamo, con una nuova puntata, **la storia infinita dei Cinque Continenti**. Nel numero scorso ci eravamo lasciati con la notizia che era stata bocciata, nel Consiglio Comunale di dicembre, la proposta della minoranza di mettere in bilancio la somma necessaria per l'acquisizione pubblica dell'area, così com'era stato chiesto dal Comitato di Quartiere. In una lettera inviata al Sindaco, alla Giunta Comunale e ai Capigruppo consiliari, il Presidente del Comitato di Quartiere, **Omar Madel**, aveva infatti rivolto "un pressante invito all'Amministrazione Comunale affinché proceda con l'acquisizione pubblica del quartiere (area verde, strade e marciapiede)", ricordando che, "com'è stato più volte e ripetutamente sottolineato, nei vari dibattiti che da anni si ripetono sull'argomento, a livello politico-amministrativo e sulla stampa, **la proprietà privata del quartiere è un ostacolo alla presenza delle istituzioni** e quindi un impedimento alla realizzazione di tutto ciò che serve per eliminare il degrado del quartiere e migliorare le condizioni di vita di chi vi abita". Questo invito, pur accolto solo dai Consiglieri di minoranza, deve probabilmente aver prodotto un qualche ripensamento all'interno della Giunta Comunale che, all'inizio di gennaio, ha dato l'incarico all'Ufficio Tecnico Comunale di predisporre, finalmente, **un progetto generale di intervento** nel Quartiere Cinque Continenti "per

dare la possibilità all'Amministrazione comunale di programmare gli interventi da effettuarsi per stralci nonché assumere i relativi impegni di spesa pluriennali".

Non è ciò che aveva chiesto il Comitato di Quartiere e quanto avevano proposto i Consiglieri di minoranza, e cioè di passare subito alla fase operativa con l'acquisizione dell'area che, secondo il Comitato di Quartiere, "è la prima delle priorità". C'è inoltre il rischio che si ripeta quanto già si è verificato moltissime altre volte, e cioè che si facciano **tante promesse che poi, regolarmente, non vengono mantenute**, com'è successo, due anni fa, con il famoso "Contratto di Quartiere", che avrebbe dovuto risolvere tutti i problemi, contando su presunti e molto consistenti finanziamenti regionali, ma al quale l'Amministrazione comunale decise poi di non aderire, per motivi che ancora oggi risultano abbastanza oscuri. Però **può essere il primo passo** di un percorso che, se c'è realmente la volontà di procedere nella direzione giusta, può portare a realizzare qualcosa di concreto. Ed è quanto chiedono gli abitanti del quartiere, e cioè che "**l'Amministrazione Comunale faccia la sua parte, rispettando gli impegni presi** e garantendo una maggiore presenza pubblica nel quartiere, per intervenire sui vari problemi che riguardano il decoro, la pulizia e la sicurezza".

Non sarà molto, ma ora c'è una delibera di giunta che, nero su bianco, impegna il proprio Ufficio Tecnico a presentare un progetto concreto, per il quale si ipotizzano "impegni di spesa pluriennali". Staremo a vedere, ma è auspicabile che, questa volta, l'Amministrazione comunale faccia sul serio e non pensi nemmeno lontanamente a un ennesimo bluff. Sarebbe devastante.

Il monito di Omar Madel è chiarissimo: "Siamo delusi e sfiduciati.

Ci sentiamo abbandonati, come se fossimo cittadini di serie B. Forse che non siamo anche noi cittadini di Castiglione delle Stiviere? Il quartiere dei Cinque Continenti non fa ancora parte della città di Castiglione delle Stiviere? Possibile che non si capisca che il degrado dei Cinque Continenti viene pagato da tutta la città e più si aspetta più il degrado si allarga? Possibile che non si sappia che i ragazzi che vengono ai Cinque Continenti a farsi distruggere la vita dal cancro della droga provengono da tutti i quartieri di Castiglione?" Ma altrettanto chiaro è il suo messaggio di speranza: "Mano nella mano riusciremo sicuramente a fare uscire il quartiere dalla sua oscurità e dal suo isolamento, portando i suoi abitanti alla convivenza e all'integrazione vera. Tutto ciò è un dovere di tutti". Ora sta alla Giunta concludere la partita della coerenza dei propri impegni, sapendo che il tempo sta per scadere.

 **L1 Elettrotecnica**
PROGETTAZIONE - REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTVOLTAICI, SOLARE TERMICO, EOLICO
www.l1elettrotecnica.it

Sede operativa:

Via dell'Industria, 34
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Tel. 0376 944018 / Fax 0376 631935

Filiale commerciale:

Via Roma, 86
96125 Cagliari
Tel. 340 7407408 / 348 6875572
mail: info@l1elettrotecnica.it

di Beschi Luca

- Impianti fotovoltaici
- solare termico
- micro-Eolico
- Preventivazione personalizzata e gratuita
- Progettazione e realizzazione "chiavi in mano"
- Assistenza "pre e post-vendita"
- Consulenza finanziaria e assicurativa di settore



POLVERI SOTTILI NELL'ARIA

A cura del **Comitato di Salvaguardia del Territorio**

Nel comune di Castiglione conosciamo quello che respiriamo?

NO! Perché non avendo la **centralina di rilevamento** dell'inquinamento atmosferico, non siamo in grado di sapere quale concentrazione di polveri sottili esista. (Mantova ne ha quattro fisse e in questo periodo c'è stata una grossa polemica sul risultato di una centralina che aveva registrato il valore del benzene fuori norma. A Castiglione questo non può avvenire perché non è misurato, ma molto probabilmente è respirato)

Ma la gente sa che cosa sono le polveri sottili? Che cos'è il PM10?

Con il termine **PM** - dall'inglese **Particulate Matter** - s'intende un insieme di particelle solide e liquide che si trovano sospese nell'aria che respiriamo. Oltre a pollini, batteri e virus, il PM atmosferico contiene migliaia di diverse sostanze chimiche, molte delle quali nocive per la salute umana.

Metalli pesanti, idrocarburi, nitrati, solfati vengono trasportati dalle polveri come su un autobus: è così che tutte queste sostanze arrivano ai polmoni. Da qui possono poi agire sul posto oppure diffondersi nell'organismo attraverso il sangue.

Da dove vengono le particelle?

Sono legate all'uso dei combustibili fossili, cioè carbone e derivati del petrolio (gasolio, nafta e benzina). Il settore dei **trasporti stradali** è sicuramente quello che incide di più sulla qualità dell'aria cittadina: secondo uno studio del Ministero dell'Ambiente i veicoli a motore sono responsabili addirittura del 70% del PM10 in città.

Effetti sulla salute

Per la comunità scientifica e per le grandi istituzioni internazionali non c'è dubbio: respirare le "polveri fini" è un'importante causa di morte e malattie, soprattutto per il cuore e i polmoni. Alle polveri tutti sono esposti per tutta la vita.

Effetti su cuore e circolazione del sangue

Come spiega l'Associazione americana dei cardiologi, non sono i polmoni il primo bersaglio delle polveri sottili, ma è l'apparato cardiovascolare, tanto che due terzi di tutte le morti sono dovute a infarti, insufficienza cardiaca, morti improvvise per aritmia, ictus, accelerazione dell'arteriosclerosi.

Effetti sull'apparato respiratorio

Respirare polveri porta a un'inflammazione delle vie respi-

ratorie che favorisce lo sviluppo di varie patologie (bronchite, polmonite, asma infantile, malattia polmonare ostruttiva cronica, enfisema polmonare, ecc). L'esposizione per anni al PM10 e al PM2,5 sembra peggiorare bronchiti croniche, enfisema e asma e in alcuni studi si associa anche al cancro al polmone.

Effetti sui bambini

I bambini risultano più esposti degli adulti agli effetti dell'inquinamento per molti motivi: respirano più in fretta e inalano più aria col gioco o l'esercizio; essendo più bassi respirano più vicino agli scarichi delle auto; i loro sistemi di "depurazione" e di difesa sono ancora immaturi e quindi meno efficienti.

Siamo tutti a rischio

Gli studi scientifici dicono che alcune categorie di persone corrono un rischio maggiore degli altri respirando le polveri sottili sospese nell'aria. I bambini, gli anziani, chi vive vicino a una grande strada molto trafficata, chi ha il diabete e le persone già affette da malattie respiratorie e cardiovascolari hanno una maggiore probabilità di subire danni gravi se esposti continuamente a elevate concentrazioni di polveri sottili.

Ridurre il PM10 è possibile!

Certo, il modo più sicuro per prevenire in senso organico i danni delle polveri sottili è semplicemente quello di **ridurre il traffico nelle città**, favorendo un **progetto di lunga scadenza** che incentivi i mezzi pubblici e disincentivi l'automobile. Questo è possibile anche a Castiglione, come già in molte città e cittadine italiane e come di norma avviene nelle città europee, in particolare Nord Europee, dove le Amministrazioni pubbliche sono tradizionalmente assai attente al benessere dei cittadini.

In conclusione

Il risultato dell'indagine epidemiologica dell'Asl ha evidenziato un'elevata incidenza di tumori e in particolare della "leucemia mieloide". In considerazione di questo pericolo per la salute è importante che il Sindaco Paganella si convinca che **una cittadina come Castiglione ha assoluta necessità di avere una centralina di rilevamento**, affinché vengano fatti i controlli dell'aria per analizzare in continuo, oltre a PM10 e PM2.5, anche gli inquinanti derivanti dalle emissioni in atmosfera dell'apparato produttivo castiglione.

ELETTRODOTTO E LEUCEMIE, QUALE CORRELAZIONE?

Il Comitato di Salvaguardia del Territorio di **Castiglione delle Stiviere** invita la cittadinanza a partecipare all'incontro pubblico che si terrà **Venerdì 26 febbraio**, alle **ore 20,45** nella Sala Parrocchiale del Belvedere (a fianco della chiesa) sul tema: **Elettrodotto e leucemie, quale correlazione?** Interviene il **Dott. Celestino Panizza**, Associazione Medici per l'ambiente - ISDE Italia.



Da giovedì 11 febbraio a martedì 16 febbraio la storica Compagnia di prosa fondata da Remo Ferlenga nel 1975 torna in scena con la commedia (tragi) comica dal titolo *na firtünà dè mörer*. Quest'anno, la storia narrerà le vicende di una giovane coppia castiglione, come ce ne sono tante, alle prese con la crisi economica. Gabriele, il protagonista, interpretato da Pierfrancesco Mon-

CASTIGLIONE

AL SUPERCINEMA DALL'11 AL 16 FEBBRAIO I CASTIUNES TORNANO IN SCENA

dina, è disoccupato e si arrangia come può tra lavoretti di ripiego, schedine del superenalotto e imbrogli vari, per la disperazione della moglie Giulietta (Ilaria Lucchini) che mantiene entrambi, lavorando e risparmiando su tutto. In una domenica di Carnevale, nella quale Gabriele organizza una truffa ai danni di un direttore dell'Ufficio di Collocamento alquanto impacciato, tutto, però, si ripercuote contro l'accanito "giocatore d'azzardo" e lo stesso, a forza di sentire maledizioni da tutti, si ritroverà in una scena da incubo: un malore lo trasferirà in una sorta di limbo, una dimensione sospesa tra la vita e la morte, nella quale, tra situazioni paradossali

ed equivoci a non finire, ritroverà se stesso, riconoscendo i suoi errori. Una storia tutta nuova e molto attuale, quindi: a volte bisogna trovarsi proprio con l'acqua alla gola e ai ferri corti per riuscire a ravvedersi. Il gruppo di attori della compagnia, già molto nutrito di elementi, quest'anno si arricchirà con il debutto di una nuova attrice, Miriam Bodeo, che impersonerà la parte di Valentina, un'attraente quanto improbabile medium. Le rappresentazioni si svolgeranno, come sempre, al *Supercinema*, alle ore 20,45. Come di consueto, sarà possibile effettuare la prenotazione delle poltrone presso lo *Studio Mattioli* in *Via Marconi 24*.

CASTIGLIONE E MONTICHIARI

COOP: INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ

A cura della **Redazione Attualità**

Fino al 31 marzo 2010, con i punti della spesa i soci della **Coop Consumatori Nordest** dei distretti sociali di Castiglione delle Stiviere e Montichiari potranno contribuire a realizzare **due iniziative di solidarietà**. A **Castiglione delle Stiviere**, con il progetto **BUON LAVORO**, i punti **aiuteranno chi è colpito dalla crisi**. È prevista l'erogazione di **Buoni Lavoro** per l'impegno in attività socialmente utili a favore di residenti nel Distretto di Guidizzolo che hanno perso il lavoro, ad integrazione del loro reddito. Nell'ambito della campagna "Vantaggi per la comunità" 2009-2010, il **Buono Lavoro** consentirà di integrare il reddito delle persone in condizioni di svantaggio socio-economico a causa della crisi dell'occupazione in corso. A fronte di un'indennità mensile, i soggetti che avranno accesso alla Borsa Lavoro, individuati fra i nuclei famigliari in stato di indigenza, **svolgeranno attività socialmente utili** presso un servizio del Comune, di un'associazione o di un altro ente convenzionato. Coloro che richiederanno di usufruire del **Buono Lavoro** dovranno essere in possesso di una serie di requisiti valutati dagli uffici dei Servizi Sociali dei Comuni di residenza. L'iniziativa è promossa con i Comuni del Distretto di Guidizzolo (Castiglione delle Stiviere,

Cavriana, Goito, Guidizzolo, Medole, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino, Volta Mantovana).

Per il distretto sociale di **Montichiari** il progetto, denominato **GIOCHIAMO INSIEME**, prevede la promozione di **momenti d'incontro e di amicizia tra minori disabili e coetanei**, attività di ippoterapia e musicoterapia per migliorare la loro autonomia. È prevista l'organizzazione di **attività ludiche e ricreative** per minori o adolescenti con disabilità, per incentivare la coesione e l'inserimento di questi bambini e ragazzi fra i loro coetanei. Oltre a **momenti di gioco, di incontro e di conoscenza** dedicati a loro, per rafforzare la fiducia reciproca e l'autostima, si utilizzeranno i fondi donati dai soci Coop per **attività terapeutiche** vere e proprie, come ippoterapia e musicoterapia, finalizzate a migliorare il coordinamento fisico, la percezione e la gestione dello spazio e del tempo. Il progetto è promosso con le associazioni **Futura Bassa Bresciana** e **Intarsio**, con il patrocinio dei Comuni di Ghedi e Montichiari. Per la realizzazione di questi progetti Coop Consumatori Nordest destinerà 13 euro ogni 500 punti donati. Per informazioni telefonare al numero verde 800 849085 o visitare il sito **www.coop.it**.

**INERTI - SCAVI - DEMOLIZIONI
RECUPERO E RIUTILIZZO
SCARTI EDILI**

Redini s.r.l. u.s.
IL RICICLO SI FA STRADA

Via Toscanini 78
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Tel. 0376 638622 - Fax 0376 638366
info@redinisrl.it - www.redinisrl.it



Dr.ssa Carolina Montini

*Consulente familiare, floriterapeuta
Specializzata in tecniche di rilassamento immaginativo*

Riceve su appuntamento
Cell. 338 8092044 - carolina.montini@ricchezzaumane.it
Via Montebello, 18/a - SOLFERINO



320 OPERAIE IN LOTTA PER SALVARE IL POSTO DI LAVORO OMSA DI FAENZA: RISCHIO DI CHIUSURA

di **Monica Perugini** *

Padron Grassi e la sua famiglia possiedono la OMSA, il prestigioso marchio di calze noto in tutto il mondo: ha fabbriche un po' ovunque in Italia, oltre che nella "sua" Castiglione delle Stiviere dove, da anni, oltre ad essere il punto di riferimento dell'imprenditoria locale e il precursore della trasformazione dei calzifici da laboratorio nel garage sotto casa a impresa, rappresenta l'eminenza grigia del potere politico locale targato PDL. Non si è mai risparmiato per lanciare il prodotto di qualità: partito da casa ha fondato la Golden Lady e ha poi acquisito i marchi concorrenti, fino alla prestigiosa OMSA. Anni fa ha ingaggiato persino **Kim Basinger** per pubblicizzare il suo collant, insistendo che, nella sua azienda, continuava a respirarsi il clima familiare degli esordi. Ma i bei tempi sono finiti, la concorrenza c'è, ed anche vicino a casa, e le operaie ... costano! Per cui il clima familiare è tornato ad essere condiviso ma solo dai

parenti stretti, quelli veri. Allora non resta che **delocalizzare**, partendo proprio dalla storica sede dell'OMSA di Faenza: **320 posti di lavoro, quasi tutte donne, a forte rischio** perché pare che il padrone abbia già avviato le procedure per portare i macchinari all'estero, dove ovviamente la manodopera esegue lo stesso lavoro, qualità compresa, per un tozzo di pane e, in più, non rivendica diritti.

Le operaie di Faenza, soprattutto per merito della RSU, stanno organizzando **la protesta, lo smarrimento e la delusione** di chi ha creduto davvero nella politica dei Grassi e nella favola della famiglia, stenta ancora adesso a crederci perché dopo decenni di lavoro, straordinari, abnegazione, riduzione al minimo delle rivendicazioni sindacali, **la sorpresa è stata infinita.**

Eppure è così, il padronato ha una faccia sola e un solo interesse, quello del profitto: il proprio. Di operai disposti a

lavorare a meno e che non protestano se ne trovano a centinaia, le distanze poi, con i paesi dell'Est, meta del trasloco, ormai sono irrisorie, così come i costi per trasportare prodotti finiti che non hanno nulla da invidiare a quelli di qualità prodotti in Italia. Anche i trasportatori dell'est, del resto, costano molto meno, lavorano di più e non pongono condizioni contrattuali... Alla manifestazione del mese scorso in piazza a Faenza, a cui ha aderito anche la cittadinanza - il primo importante passo per cercare, almeno, di iniziare un dialogo con la proprietà - padron Grassi ha replicato due giorni dopo cercando di trasportare i macchinari fuori dalla fabbrica: solo il presidio permanente delle operaie lo ha impedito. Proprio come troppe volte abbiamo visto fare, a Mantova, da altri imprenditori colleghi del re del collant!

*Comunisti sinistra popolare Mantova

A febbraio si parte a Castiglione zona grattacielo



- Trasferimento denaro
- Spedizione pacchi
- Pagamento bollettini
- Biglietti aerei e F.S.

- Sviluppo fotografie
- Ricariche telefoniche
- Internet point
- Lettere e raccomandate

Piazzale della resistenza N° 8 Castiglione D/Stiviere Tel 0376673602
P.I 02285930208 indirizzo email arcobalenoservizinet@gmail.com

IN BREVE

**MOVIMENTO NONVIOLENTO
BRESCIA: DIGIUNO E SILENZIO**

Continuano le ore di silenzio, promosse dal gruppo che aderisce all'iniziativa "Siamo sulla stessa barca" del Movimento Nonviolento di Brescia, per sensibilizzare sul tema dell'uguaglianza dei diritti per tutte le persone, contro ogni forma di criminalizzazione di chi fugge dalla guerra, dalla fame e dalla miseria, additato spesso come capro espiatorio dei mali della nostra società. L'iniziativa è partita in maggio, all'indomani del primo respingimento in mare di uomini, donne, bambini. Non potevamo ignorare, scrollando le spalle, la barbarie in cui stavamo, stiamo, precipitando con la pretesa che dalla nostra paura prepotente ci possa venire la sicurezza. Abbiamo subito deciso e proposto ad altri un digiuno a staffetta, un primo momento per fermarci e riflettere su ciò che stava accadendo. Poi abbiamo cominciato ad approfondire la questione dei "provvedimenti di sicurezza", tenendo ben presente che stavamo parlando di persone, di storie reali, di vicende tragiche di vita e di morte. Abbiamo sentito la necessità di far uscire dall'anonimato quei visi che comparivano sfuocati sulle immagini dei media. Se il digiuno, che continua tuttora e ha visto la partecipazione di circa 70 persone, era il momento di riflessione individuale, la necessità di un'iniziativa pubblica ci ha portato a proporre l'ora di silenzio. Sessanta minuti in piazza per comunicare a tutti quello che i maggiori media evitano di raccontare e di approfondire. Un'ora di silenzio, invitando anche i passanti a partecipare, per ripensare quali sono le condizioni di chi viene da lontano nel nostro Paese. Sappiamo che l'impegno sarà lungo e dovrà convertire una "cultura" che viene propagandata di continuo a tutti i livelli. Per questo, sia il digiuno a staffetta sia le ore di silenzio continuano. Vogliamo denunciare le conseguenze inaccettabili contro il diritto all'esistenza, all'educazione, alla salute a cui vanno incontro anche i bambini,

dovute alle nuove norme nascoste dentro i provvedimenti sulla "sicurezza". Per informazioni e per adesioni: movimentononviolento.bs@alice.it
Tel. 339 6243617 (Adriano Moratto).

**FRANCIACORTA
5ª MARCIA PER LA PACE**

Domenica 4 marzo, dalle 9.00 alle 17.30, in Franciacorta, con partenza da Castegnato e arrivo a Cazzago San Martino, si svolgerà la 5ª Marcia per la Pace, che ha come tema: "Tutti i diritti umani per tutti" e "Beni comuni per tutti". Il motivo base che si vuole evidenziare e sensibilizzare nella marcia è quello di ricordare che i "BENI COMUNI" sono "PER TUTTI". Sfruttando l'idea dei sette colori della bandiera della pace, in varie località si richiamerà un "bene comune" da utilizzare per la riflessione. I beni comuni individuati sono: religione, accoglienza, lavoro, giustizia, acqua, istruzione, nonviolenza. [info www.lapacesulmonte.org](http://www.lapacesulmonte.org).

FIM CISL CON GLI IMMIGRATI

Signor Direttore,
il sindacalismo confederale da anni afferma la necessità che i principi costituzionali relativi alla solidarietà, al rispetto della dignità umana della persona e alla pari opportunità siano garantiti a tutti. Come CISL, quale attore attivo dei processi di coesione sociali, siamo chiamati a rispondere, responsabilmente, ai segnali di malessere egoisti e di indifferenza diffusa che provengono dalla società, contribuendo ad accrescere la cultura dell'accoglienza, della solidarietà e del rispetto delle diversità che caratterizzano anche l'Italia. Il tema dell'immigrazione non può essere affrontato solo in termini di ordine pubblico e sanitario, mediante l'introduzione del reato di immigrazione clandestina, l'istituzione delle cosiddette "ronde" e della "delazione", ma è necessario conciliare la legittima esigenza di sicurezza dei cittadini con politiche di integrazione che riconoscano i diritti e i doveri di quanti onestamente lavorano nel nostro

Paese, a partire dal dovere alla giusta mercede, all'alloggio e a condizioni di lavoro e di vita civili, il rispetto della legalità a partire dagli indigeni. La CISL ritiene che la sicurezza vada garantita attraverso il potenziamento e la riorganizzazione delle forze di polizia, di ispezione previdenziale e del lavoro, a cui sono demandati i compiti di prevenzione del crimine e di protezione sociale. I lavoratori immigrati, sono una grande risorsa economica nonché culturale per il Paese e come tale devono poter vedere riconosciuti i loro diritti di cittadinanza, politici, sociali e lavorativi. I recenti provvedimenti di regolarizzazione del lavoro, limitati agli addetti ai servizi di assistenza e cura, rispondono parzialmente all'esigenza di emersione dal lavoro nero trascurando gli altri settori produttivi dove la presenza dei lavoratori immigrati è consistente e lo sfruttamento è intenso. Ecco perché sollecitiamo il Governo a dare risposte adeguate alla integrazione degli immigrati, senza spremerli economicamente e sfianarli burocraticamente, affinché sia loro riconosciuto il diritto all'unità familiare, il riconoscimento della cittadinanza italiana ai nati in Italia, il diritto all'esercizio del voto alle amministrative e, più in generale, quello insieme dei diritti e doveri, di lavoro dignitoso e sicurezza che garantiscono il rispetto della dignità delle persone e la convivenza civile.

Silvano Maffezzoni
Fim Cisl Mantova

**FEDERCONSUMATORI
CASTIGLIONE
RISPARMIO ENERGETICO**

La prima iniziativa del 2010 vede la Federconsumatori di Castiglione delle Stiviere impegnata per aiutare i cittadini a risparmiare energia. In collaborazione con la Provincia di Mantova, verranno distribuite gratuitamente le lampade per risparmiare energia. Per qualsiasi informazione rivolgersi agli uffici della **Federconsumatori, in via Sinigaglia, 24, tel. 0376 639971.**

CURIOSITA' FISCALI IL CODICE DELLA PRIVACY

A cura dott.ssa **Sara Castellini**
Esperto Contabile e Revisore dei conti

Fino a poco fa il consumatore italiano era tra i più protetti al mondo contro le invadenze del Marketing promozionale. Tramite una speciale disciplina per l'uso di dati personali era il codice della privacy che faceva da scudo al consumatore contro questa finalità. Il diritto di non ricevere promozioni commerciali avveniva dietro sua preventiva ed esplicita autorizzazione. Questo sistema ha subito però, negli anni, forti cambiamenti, per cui il "contatto promozionale" viene manifestato fino a che il consumatore non si stufa e mani-

festi la propria contrarietà. Per tutelare il consumatore di fronte a questi atteggiamenti anomali di insistenza, è stata prevista la realizzazione di un registro pubblico dove chi si registra dichiara la sua volontà di non essere disturbato da telefonate e promozioni. In attesa del registro, che sembra avverrà entro il 25 maggio 2010 l'utente qualora venga chiamato, potrà chiedere di non essere più contattato: l'azienda è obbligata a registrare il divieto e non è più autorizzata a telefonare.



MANTOVA

PROXIMIS: IL MICROCREDITO SOCIALE

di Sandro Sacconi

“Mala tempora currunt”, dicevano i latini, e nonostante i secoli trascorsi la realtà non è molto diversa. Una crisi economica e finanziaria con pochi precedenti si è abbattuta sul mondo intero e se le prospettive sembrano ora meno cupe, le ripercussioni verranno avvertite ancora di più in un prossimo futuro. I così detti **ammortizzatori sociali**, che pure sono stati rinforzati ed estesi a categorie prima escluse, si sono rivelati **insufficienti a garantire un adeguato sostegno alle famiglie** colpite dai licenziamenti. Si è quindi assistito ad un processo che appena poco tempo fa si riteneva improbabile e cioè la condizione di difficoltà anche di persone che potevano prima contare su un reddito adeguato. Per far fronte a questo stato di cose, molteplici iniziative sono state poste in essere, a diversi livelli, ed anche il mondo cattolico, tradizionalmente vicino alle persone più disagiate, ha predisposto programmi di salvaguardia e di aiuto.

A Mantova ha da poco iniziato la sua attività **PROXIMIS**, un progetto di microcredito sociale che rappresenta **una novità nel campo dell'assistenza sociale**. È stato varato dalla **Caritas Diocesana** di Mantova, dalla **Fondazione Comunità Mantova**, dalla **Confindustria**, gestito dall'**Associazione Agape** e finanziato da **Mantovabanca 1896** Banca Credito Cooperativo. Alla base di questa iniziativa, consistente in una serie di interventi abbastanza differenziati, vi è il superamento del concetto dell'aiuto economico a fondo perduto e la stipula di una specie di **contratto sociale** per cui vengono concessi contributi economici in prestito per far fronte a particolari difficoltà o problemi contingenti quali cure mediche, formazione professionale o inserimento lavorativo, anche autonomo. Viene stanziato **un fondo di garanzia di 55 mila euro** gestito dall'Associazione Agape e sono previsti interventi **fino ad un importo di 5 mila euro** da erogarsi dopo un'attenta valutazione della situazione dei richiedenti, che per ragioni diverse non possono servirsi degli sportelli bancari. Per poter accedere al prestito, che dovrà essere restituito in rate mensili costanti, è necessario possedere almeno una fonte di reddito.

Presso il **Centro Ascolto Servizi ed Accoglienza** di CASA S. Simone viene costituito un gruppo di operatori adeguatamente preparato per svolgere attività di informazione, accompagnamento e tutoraggio in favore dei richiedenti e dei beneficiari del prestito. In questa sede sono verificate le condizioni socio economiche e i requisiti morali dei richiedenti, si raccoglie la documentazione necessaria per l'istituzione della pratica individuale e viene valutata l'attività dei beneficiari del microcredito. L'intervento di Mantovabanca 1896 Banca Credito Cooperativo prevede anche **un contributo triennale di 90 mila euro** a sostegno della normale attività assistenziale e di erogazione di servizi fornita dall'Associazione AGAPE e dalla CASA S. Simone a favore delle persone disagiate. Tra le motivazioni che sono alla base delle istan-

ze di prestito sociale vi è pure la volontà di intraprendere esperienze economiche anche autonome, con riferimento all'esperienza, da certi punti di vista veramente esaltante, del **microcredito** che ha consentito nel terzo mondo di creare molte attività e ottenere posti di lavoro.

Vale la pena di ricordare in modo sommario com'è nata e si è sviluppata questa benefica pratica, iniziata nel 1978 in Bangladesh ad opera di **Muhammad Yunus**, che ha fondato la **Grameen Bank**. Questi, partendo dalla constatazione che con piccole o piccolissime somme di denaro era possibile, nei paesi poveri, avviare o migliorare un'attività autonoma e conquistare l'indipendenza economica, si è rivolto a quella fascia di popolazione - come piccoli artigiani, commercianti o minimi coltivatori - che, vivendo in condizioni di pura sussistenza e in assenza della possibilità di accedere ai normali sportelli bancari, si trovavano spesso nelle condizioni di rivolgersi al mercato dell'usura.

Questa nuova concezione dell'intervento del credito ha rappresentato **un'occasione di riscatto** dei singoli e di promozione dell'economia mediante l'erogazione di somme di denaro talmente piccole che non sono corrisposte dagli istituti di credito tradizionali, in cui le sole spese burocratiche rendono non conveniente il prestito. Nonostante l'apparente precarietà del sistema creditizio descritto, **la restituzione delle somme prestate è del 99%**, con un grado di sofferenza di gran lunga inferiore, quindi, a quello delle banche tradizionali. I risultati consistono in un miglioramento delle condizioni di vita di molte persone e in un modello che, con opportuni adattamenti alle diverse condizioni esistenti, può essere esportato anche in altri paesi, dove si vengono a creare nuove povertà.

Per tornare alla realtà mantovana si stanno sperimentando i primi interventi di microcredito e va detto che il progetto **PROXIMIS** si inserisce in una più ampia programmazione di aiuti alle persone in difficoltà che possono inoltre contare sul **Fondo di solidarietà** presso la Fondazione Comunità Mantovana Onlus e sul **Fondo Famiglie Mantovane** esistenti presso la Diocesi di Mantova. È poi prevista la possibilità di accedere al **Prestito della Speranza** promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Associazione Banche Italiane con lo scopo di concedere finanziamenti agevolati a famiglie numerose e in gravi difficoltà nonché alla Fondazione San Bernardino di Milano che si occupa, in particolare, di consulenza e sostegno a chi si trova in situazioni di sovraindebitamento, per evitare il ricorso all'usura.

Per accedere ai servizi dell'Ufficio **PROXIMIS** occorre prenotare un appuntamento presso la CASA S. Simone, in Via Arrivabene 47 a Mantova, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 11,30 - telefono 0376/1850890 e 0376/327788, e-mail proximis@caritasmantova.org.



LA DIGNITÀ DEL LAVORO

di **Fiorenzo Avanzi**

L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro: se finisse il lavoro, che fine farebbe l'Italia? E, soprattutto, sarebbe ancora una repubblica? "Ah lavorare è bello", diceva il ritornello di una nota canzone di Lino Toffolo, che proseguiva, però, con ironia in un "prendiamo su il martello e andate a lavorar". "Vedrai come è bello lavorare con piacere in una fabbrica di sogno", aggiungeva il primo Gaber, ma anche lui lo diceva con amara ironia. All'entrata del campo di Auschwitz vi era scritto: "Il lavoro rende liberi", un motto paradossale e cinico, se si pensa che in quel campo sono stati massacrati quattro milioni di uomini. Eppure, lavorare, è bello davvero, almeno per quei fortunati che hanno potuto scegliere la loro professione, costruirselo attraverso impegnativi percorsi scolastici, apprendistati nelle varie officine dove si creano le più svariate opere dell'italico genio, coltivare piccoli e grandi progetti da realizzare, ed attraverso ad essi, realizzare se stessi. Perché **il lavoro non è solamente una fonte di guadagno**, la soddisfazione dei bisogni vitali, è anche servizio alla persona, è collante sociale, strumento di progresso; il lavoro vivo è potenza, possibilità, abilità, è certamente strumento di realizzazione.

Già Esiodo, nella Grecia antica, parlava della dignità del lavoro e del suo posto nell'ordine morale. Inconfutabile è che **il lavoro dovrebbe essere fonte di gratificazione e di socializzazione**, ma la verità attuale dimostra che è stato sempre un fattore determinante della discriminazione sociale. La globalizzazione e il neoliberismo, invece di liberare l'uomo, hanno definitivamente liberato il lavoro che, difatti, ha "liberamente" preso il volo, per andare altrove, dove lavorare è più bello (?), e soprattutto costa meno. La liberazione dell'economia dallo Stato, la privatizzazione dei servizi pubblici, la liberalizzazione di ogni settore non strategico e la fine di ogni chiusura doganale, ma solo per le merci - non per le persone, che clandestinamente, rischiando la vita, si nascondono in mezzo alle merci per attraversare i confini - non sembrano riuscire ad assicurarci il ben-vivere e il ben-essere. Il lavoro è in crisi, e lo siamo anche noi.

Secondo la Banca Mondiale, circa tre miliardi (!) di individui - uomini, donne e bambini - vivono in povertà assoluta, frugando nelle montagne di rifiuti in cerca di cibo. Voi non cerchereste di varcare il confine, oltre le montagne di spazzatura, in cerca di dignità? "**Liberi tutti**" si diceva da bambini toccando il muretto al termine del gioco "Nascondino". Sarebbe bello poterlo gridare ancora, per iniziare una nuova partita, un nuovo gioco, in un cortile più grande, globalizzato anch'esso. Passeggiando tra le vetrine dei negozi, ci sfiora un pensiero: nonostante i saldi, per molti, i soldi sono finiti.

ODE AL BRUNETTA

Santi Numi, che disdetta,
 Conoscente un tal Brunetta?
 Dalla gondola con furore
 E con noi il fustigatore.
 Fannulloni, mollaccioni,
 gioventù senza maroni,
 è arrivato il Bombarda
 guai a chi solo si azzarda
 a far vita da pascià
 sotto il tetto di mamma.
 Maggiorene e vaccinato,
 il soggetto va cacciato!
 Forza orsù, che sarai mai
 Fatti il mutuo e crescerai,
 cogli al volo l'occasione
 per la cassa integrazione.
 A 18 anni è un'esperienza
 che rallegra l'esistenza!
 Se la sua è provocazione
 Questa mia è un'istigazione
 A restare fino agli anta
 con il babbo che si *scanta!*
 Ma l'audace alternativa
 Se sei proprio alla deriva
 È iscriverti al partito
 Così un giorno, è garantito,
 Puoi emergere dal gregge
 Inventandoti una legge
 Che tuteli i tuoi interessi
 Mentre gli altri restan fessi.
 Non scordiamo che è pagato
 Con i soldi dello stato
 Per tuonare stè panzane
 Su un Paese che è alla fame.
 Ma per dir la verità
 Senza lesa maestà
 Il Renato, a trent'anni,
 Si faceva stender i panni
 Dalla mamma, poveretta...
 Quante balle, sior Brunetta!

La Pelle

LA "MEMORIA" DI ALEMANNO

di **Tommaso di Francesco**

«Mi chiamo Scott Brown e guido un humvee», è la frase populista con cui si è presentato in scena il repubblicano che ha battuto in Massachusetts i democratici Usa. Parafrasando potrebbe annunciarsi «Guido una ruspa e mi chiamo Alemanno», il sindaco post-fascista della capitale d'Italia. Perché quello che sta accadendo con il sindaco «ruspante» protagonista di una feroce campagna politica eletto-

rale che mette al centro **la cacciata dei rom da Roma**, è davvero grave. E ora è evidente con le scritte nazifasciste a via Tasso e contro la Comunità ebraica che scoprono un «retrotterra» (Forza Nuova, Casa Pound, Militia, saluti romani a confusione) del quale il sindaco di Roma è ancora interlocutore. Nell'indifferenza di una vasta enclava «intellettuale» che sembra non vedere che l'ideologia della destra sociale

legata ad Alemanno la fa da padrona. Gli avvenimenti di queste settimane parlano da soli. Anja, quasi 90 anni, s'è barricata dentro la baracca, fuori **l'assedio delle ruspe** al Casilino 900, il più grande slum rom della città. **Devono distruggere tutto e deportare gli abitanti della baraccopoli** a Salone - il campo di nuovo tipo, videosorvegliato e ipercontrollato agli ingressi. Via, verso l'estrema periferia, fino alla provin-



L'AFFARE TAV IN VAL DI SUSÀ

di Beppe Grillo

Forse mai nella storia italiana un'opera pubblica è stata inutile in modo palese sin dall'inizio come la **TAV** in Val di Susa. Un'opera che costerà decine di miliardi di euro a carico dei contribuenti, su un tratto già servito dalle Ferrovie e dall'autostrada, in previsioni di un incremento di trasporto merci che non ci sarà mai, ma che anzi diminuisce. La TAV finirà

tra vent'anni, quando i responsabili di questa scelta sciagurata non ci saranno più. Lascerà un debito generazionale spaventoso che pagheremo con le tasse e una valle sconvolta per sempre. Un **tunnel di 57 chilometri** che modificherà la struttura del territorio, comprese le fonti d'acqua. I fondi della UE di cui si riempiono la bocca i politici serviranno solo per

una manchetta alle imprese e alle sicure infiltrazioni mafiose. In un'Italia dove i treni dei pendolari sono carri bestiame e le stazioni sempre più fatiscenti, questa dissipazione di soldi pubblici, **quattro volte il Ponte di Messina**, grida vendetta. Ma, se la TAV non serve, anzi distrugge, allora a chi serve? Solo a chi prenderà i soldi e a chi glieli farà avere: politici e costruttori!

I PRINCIPALI DATI TECNICI, ECONOMICI E AMBIENTALI SCONOSCIUTI ALLA GRAN PARTE DELLE PERSONE

A cura di **Ambientevalsusa** e del **Movimento No Tav**

Utilità

La linea attuale internazionale tra Torino e Modane è utilizzata al 30% della sua reale capacità ed anche l'autostrada è utilizzata per meno del 50%.

Previsioni Traffico

Le previsioni di traffico dei progettisti finora si sono rivelate errate. Si basano sul concetto della crescita infinita che prevede per ogni punto di PIL in più una crescita dei traffici di 1,4 punti. La linea attuale secondo le stime doveva essere saturata già quest'anno, la cosa non è avvenuta. La crescita continua non esiste ed il trasporto di merci diminuisce costantemente e di conseguenza le necessità di trasporto. Secondo LTF la linea futura troverebbe una stabilità di bilancio con 40 milioni di tonnellate di merci all'anno trasportate. La linea attuale ne può trasportare almeno 20 milioni. Ne vengono oggi trasferite 4,8 milioni. Anche trasferendo tutto il traffico merci autostradale sulla ferrovia attuale si arriverebbe ad un utilizzo della ferrovia

attuale di circa il 50% della sua capacità.

Costi

Mauro Moretti, AD di Trenitalia ha dichiarato che il costo a preventivo della linea è di 120 milioni al km, 3/4 volte in più rispetto ai costi medi francesi (vedi articoli "Il Sole 24 Ore" del 13 gennaio corrente). Inoltre i costi a preventivo aumentano in genere di 2,3 volte a fine lavori. L'Italia ha anche sottoscritto un accordo economico per cui la parte internazionale sarebbe a carico del nostro paese per il 65%.

Acqua - Il rapporto COWI commissionato da UE e LTF denuncia la perdita sicura di acqua nel caso di realizzazione gallerie nel massiccio Ambin. Questa perdita sarebbe pari al fabbisogno di un milione di persone ogni anno, per sempre. Le aree della collina morenica e dell'Orsiera non rientrano nel calcolo.

Calore - I progetti Alpetunnel chiariscono che all'interno della galleria ci sarebbero 50 gradi (gradiente termico). Bisognerebbe lavorare in quelle condizioni

con presenza grisou, radon, uranio, almeno 17 faglie con rocce in movimento, grandi quantità d'acqua in forte pressione. Poi ci sono rocce inconsistenti, laghi sotterranei e pressioni altissime.

Nessuno ha oggi la certezza che la galleria lunga 57 km sotto alle Alpi sia realmente fattibile, né si conoscono i costi reali di costruzione ed eventualmente di gestione. Molti altri gravi problemi esistono, sono previsti o potrebbero nascere ex novo in fase di realizzazione, altri scaturirebbero da un cambiamento delle condizioni di mercato presenti fra 20 anni, quando gli ottimisti prevedono di veder conclusa l'opera. Come se non bastasse, l'investimento necessario sarebbe colossale e, ora è chiaro, totalmente caricato sulle spalle dei cittadini. Tanto ci sentiamo obbligati a comunicare. Chi crede veramente nel progresso si tenga informato.

(dal Blog di Beppe Grillo del 20/01/2010)

Per ulteriori informazioni, si consiglia di visitare il sito www.ambientevalsusa.it

cia. L'idea «profonda» del mentore Alemanno è quella di etnicizzare i bisogni. E di convincere subito le vittime; alcune subiscono la cacciata aspettando il meglio - il peggio lo conoscono già. Comunque, **tutto il contrario di quello che sosteneva l'ex prefetto Mosca per il quale «il problema rom non esiste, esistono le questioni sociali»**. I rom chiedono case e lavoro. In quanto rom, si risponde con la cacciata. Anja, an-

cora bellissima, occhi verd'azzurri sul vuoto della crudeltà umana, è fuggita dalla Bosnia in guerra, Marjana viene da Kragujevac in Serbia, è **in fuga dal Kosovo dove è in corso la caccia al rom**, denuncia Thomas Hammerberg responsabile dei diritti umani del Consiglio d'Europa che chiede ai governi europei di non rimandarli «a casa loro, rischiano la vita». Molti rom hanno in tasca almeno due decreti d'espul-

sione. In tanti sono da quarant'anni in Italia. «Lo sanno in Europa quello che succede a Roma» ha gridato una donna davanti alle ruspe che abbatteranno baracche, e un'altra ha lanciato un grido lungo tutto il secolo passato e quello nuovo: **«Sembra che siamo ritornati a quando ci mettevano sui treni per la Germania»**. (...)

Dal manifesto del 28/01/2010

LETTERE & COMMENTI... LO SPAZIO DEI LETTORI

CASTIGLIONE

7 FEBBRAIO GRAN CARNEVALE

Domenica 7 febbraio, a partire dalle 14.30, a Castiglione c'è il *Gran Carnevale Castiglione*, organizzato dall'Assessorato al Turismo e Manifestazioni del Comune di Castiglione delle Stiviere, in collaborazione con la locale Pro Loco ed il Centro Parrocchiale "Castello" della città, con il prezioso supporto dell'Arco "Dallò". **La sfilata, con carri allegorici e gruppi mascherati**, ha inizio da viale Boschetti e prosegue per via Perati e via Marta Tana per arrivare in piazza San Luigi. L'allegro corteo continua per via Cesare Battisti, svoltando in via Garibaldi, per continuare in via Pretorio e via Marconi, e ritornare in Via Perati alla volta di Piazza San Luigi, facendo due giri del centro storico. Per tutti i bambini, angolo truccabimbi e palloncini in piazza San Luigi ed in piazza Ugo Dallò con l'allegria itinerante dei giocolieri. Per tutti i golosi, il gruppo alpini di Castiglione delle Stiviere organizza la degustazione di vin brulé, cioccolata, the e dolci di carnevale in piazza San Luigi, mentre i volontari del comitato di quartiere della Palazzina preparano, in piazza Ugo Dallò, vin brulé e cioccolata calda. Alle 16.30 tutti i bambini al Centro Parrocchiale "Castello" per un'allegra merenda con simpatiche animazioni.

CARNEVALE CON IL PICCOLO PRINCIPE

Giovedì 11 febbraio, alle ore 10.00, sfilata in maschera dei bimbi dell'*Asilo Nido Piccolo Principe* di Castiglione delle Stiviere, dalla sede di via Cesare Battisti a piazza San Luigi. In piazza, al banchetto del *Piccolo Principe*, saranno offerti dolci, bevande calde e un piccolo dono dai bimbi. *L'Asilo Nido Piccolo Principe* è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 18.00. Per ulteriori informazioni rivolgersi al banchetto in piazza o presso la sede del nido, in via Cesare Battisti n.19, e della Cooperativa Mosaico in via Leoncavallo n.52, tel. 0376 671680 - 0376 638526 - 349 5251233.

DOMENICHE IN CONCERTO

Il Comune di Castiglione delle Stiviere organizza, al Teatro Sociale, una serie di quattro concerti che si terranno di domenica, alle ore 17.00. **Domenica 31 gennaio: GRAN GALÀ LIRICO** con soprano, tenore e basso/baritono. Pianista accompagnatore MQ Sem Cerritelli. Presenta l'attore Giancarlo Ghitti. **Domenica 14 febbraio:** Recital del pianista Massimiliano Motterle. **Domenica 21 febbraio:** Concerto del "Magnasco Movie Quartet", "FILM e MUSIC", le più belle colonne sonore con il campione del mondo di fisarmonica Gianluca Campi, Andrea Cardinale violino, Francesco Gardella clarinetto e sax, Alessandro Magnasco

pianoforte. **Domenica 28 febbraio:** Concerto del "Trio Serenissima", Roberto Muttoni 1° violino, Maia Odorizzi 2° violino, Annalisa Petrella violoncello.

RASSEGNA DI MUSICA AMERICANA

Sempre al Teatro Sociale, il Comune di Castiglione organizza una rassegna di musica americana composta da tre concerti, che si terranno alle ore 21.00. **Giovedì 25 febbraio:** Blues con Damon Fowler Blues Band. **Giovedì 4 marzo:** Jazz, Tributo a Frank Sinatra con Dan Kirlzerman, sax tenore, Simone Guiducci, chitarra, Alan Farrington, voce. **Giovedì 25 marzo:** Folk-Country con Asleigh Flynn Band.

SCRITTORI IN BIBLIOTECA,

Dal 5 febbraio al 16 aprile sei scrittori si alterneranno, a Palazzo Pastore, alla Biblioteca Comunale di Castiglione delle Stiviere, con altrettanti incontri pubblici denominati "Capitoli d'autore". Gli incontri si terranno tutti di venerdì. Si comincia il **5 febbraio**, alle ore 20.30, con Chiara Zecchi, autrice di *19 agosto*, a cui seguiranno: il **12 febbraio** alle 20.30, Sandro Panizza (*Freud nell'attualità*); il **19 febbraio** alle 20.30, Frediano Sessi (*La Voce dei sommersi*); il **19 marzo** alle 18.00, Valerio Varesi (*Il noir padano e il commissario Soneri*); il **26 marzo** alle 20.30, Giordano Giacomini (*Omaggio a Guareschi*) e il **16 aprile** alle ore 18.00, Anna Lavatelli (*La lettura condivisa tra genitori e figli*). Completa il programma la serata di venerdì **5 marzo**, ore 20.30, con "Reading in biblioteca, Leonardo Sciascia, omaggio allo scrittore nel ventennale della morte": lettura di brani tratti dai suoi romanzi, scelti dal Gruppo Lettori e recitati da Tiziana Faglioni e Mario Novazzi. Info: Biblioteca Comunale, Via Ascoli 31, tel. 0376 639297, fax 0376 670108.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il Comune di Castiglione comunica che da sabato 2 gennaio 2010 fino al 30 aprile 2010 continuerà il servizio di Trasporto Pubblico Locale con PERCORSO CIRCOLARE E CONTINUATIVO (occhio al cartello rosso!). Il costo del singolo biglietto è di 1 euro, con validità di 60 minuti, anche se si sale e scende più volte (sono possibili altre forme di abbonamento). L'autobus della ditta Crescini Pietro e C. Snc sarà riconoscibile dalla scritta rossa ai lati e dietro "Il tuo nuovo mezzo di trasporto". Tutte le informazioni utili saranno disponibili presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Castiglione o sul sito www.comune.castiglione.mn.it.

RIVOLTELLA

CFP DI RIVOLTELLA

Il Centro Formativo Provinciale "F. Du-

righello" di Rivoltella, facente parte dell'Azienda Speciale Zanardelli di Brescia, sotto la Direzione della Dottoressa Mariavittoria Clerici, segna in questi giorni un importante traguardo. A cinquant'anni dalla sua fondazione, polo d'attrazione per le tante aziende della zona, il Centro di Formazione Professionale desenzanese, con il suo team di docenti e personale di segreteria, si è infatti contraddistinto, nonostante le piccole dimensioni, per un lusinghiero risultato: tra le 336 aziende di Istruzione, Formazione e Lavoro dell'intera Regione Lombardia, valutate per l'efficienza e l'efficacia delle attività formative, il CFP di Rivoltella si è assestato al 1° posto a livello provinciale e 10° a livello regionale.

ALTO MANTOVANO

DI MAMME NON CE N'E' UNA SOLA

Due anni di azioni specifiche, due importanti associazioni di volontariato, tre cooperative sociali del territorio, percorsi per mamme (o future mamme) in difficoltà; questi, in estrema sintesi, gli ingredienti del progetto "Di mamme non ce n'è una sola" che dallo scorso mese di settembre lavora sul territorio del Distretto Asl di Guidizzolo, fornendo una nuova prospettiva di intervento di rete, di cooperazione e di sostegno. Il progetto offre il proprio sostegno e accompagnamento alla maternità nella fase pre e post parto attraverso un percorso di sensibilizzazione del contesto sociale che comprenda ascolto, orientamento ai servizi, formazione socio-sanitaria, sostegno, auto-aiuto, eventuale consulenza legale e amministrativa, supporto psicologico e materiale, accoglienza, ricordandosi con il territorio di azione e studiandone gli interventi in una logica di rete condivisa. Beneficiari dell'intervento saranno tutte quelle donne in stato di gravidanza o che avranno da poco partorito che manifesteranno, tramite segnalazione proveniente dai Servizi Sociali, una condizione di disagio familiare conclamato.

INFO:

Ente capofila **Centro di Aiuto alla Vita** di Castiglione delle Stiviere Onlus, tel. 0376 639270, claus.mosca@libero.it (referenti Silvia Magalini e Claudio Mosca). Partners: **Orizzonti** Onlus Guidizzolo, tel. 0376 847326, cooperizzanti@virgilio.it (referente Davide Continati); **Mosaico** Onlus Castiglione delle Stiviere, tel. 0376 638526, mosaico.coop@virgilio.it (referenti Riccardo Quarenghi e Sabrina Ricci); **Fiordaliso** Onlus, Castiglione delle Stiviere, 0376 860114, coopfiordaliso@libero.it (referente Luca Cimarosti); **Croce Rossa Italiana** - Comitato di Castiglione delle Stiviere, tel. 0376 944867, cri.castiglionestiviere@virgilio.it (referente Maddalena Negri).



TERRA D'ISTRIA

di Luca Cremonesi

Hai un viaggio da condividere? Mandaci il tuo scritto con le fotografie, racconteremo insieme il Mondo.

Di una cosa puoi esser certo quando apri gli scuri la mattina: il cielo sarà azzurro, intenso e fresco come i panni appena stesi. Il vento, leggero, mai troppo invadente, pur facendo sentire la sua presenza, muove quell'azzurro che diventa meno monotono e un poco più vivace. Gli fa da contro altare un rosso intenso della terra, secca, che richiama i campi da tennis (che sia la stessa?) e le sterpaglie che la popolano. Poi roccia, bianca e dura (qui non è più Carso), che si adagia e si piega, quasi a scusarsi dell'esser così dura, scomoda. Terra d'Istria insomma, quella regione al di là di Trieste, cara al Vate D'Annunzio, che non si sbagliava in fatto di bellezza. Se ne intendeva di bellezza l'abruzzese, dalla Duse al Lago di Garda, dalla Versilia all'Istria, dalla Figlia di Iorio all'Alcyone. Ne sapeva di bellezza il Vate, la confuse solo in Nietzsche, non cogliendo la bellezza di quell'UberMansh (oltre uomo) che declinò in volgare "SuperUomo" carico di estetismo. Ci si può abbagliare d'altronde, quando si vive nella bellezza e per la bellezza. Non sbagliò con l'Istria (l'occhio era ancora buono, era di là da venire il suo 'notturno'). Italiana per tradizione, slava per volti e usi, ibrida per cucina, Jugoslava per risentimento e rancore, terra di confine con una forte identità, anche in questo particolare, come l'Alto Adige, là ove di solito il confine segna ciò che si può superare e, per sua definizione, è dunque misto di identità. Quella terra rossa, invece, richiama alla memoria una rabbia violenta, causata dall'auto-affermazione di varie identità, che sconvolse quelle terre per circa un decennio, dopo che il cappello del maresciallo Tito era stato sollevato. Furono anni duri, come quei volti, come quelle rocce e quell'arsura che ci accoglie al di là del confine. Oggi sono i volti, secchi e duri, degli autoctoni che ce lo ricordano, non certo qui in Istria, dove i segni della guerra, che sono scomparsi, erano pochi a ben vedere. Oggi c'è una new Rimini, una piccola Italia stile anni '50, quella del boom economico, quella della Topolino e delle prime 500, quella che si andava al mare in famiglia, quella delle prime ribellioni: il costume che lasciava intravedere un poco di spalla e un poco di coscia. Oggi qui il nudismo è tollerato, il topless è quasi la normalità. Fatto strano: entrambi gli usi sono ad appannaggio di persone che hanno dai 50 anni in su. Fa un po' eccezione il topless, ma sempre un poco guardingo, praticato da giovani donne. I maschiotti, invece, le loro virtù meno apparenti le tengono ben celate o amplificate da costumi griffati, ben aderenti, ma il nudo no. Fa pensare. Quella generazione, mi riferisco ai 50enni, su su a salire, ha vissuto un poco di vera ribellione e di vera rivoluzione sessuale. Noi viviamo il degrado della sessualità, la sua virtualizzazione, la sua performance pornografica, di conseguenza falsa, come tutto il cinema. Ecco che ci si risente giovani, si riaccende un poco di quel peace & love di quarant'anni fa... un poco del sogno che ci portò (forse? chissà...) sulla Luna o nel fango di una cascina ad ascoltare il rock n' roll. Rovigno è un pic-

colo gioiello incastonato nella corona del mare istriano (faccio l'occhiolino a Goethe). Una piccola collina fatta di case, strade, pietre, scorci di mare e gatti. Tanti. Ovunque. Meticci. Duri e austeri, come tutta l'Istria. Girano di notte o son fermi nei vicoli, dormono nei cartoni dello sporco, si azzuffano, ti guardano, non si lasciano toccare. Te ne danno l'illusione, ma appena arrivi a quel tanto utile per toccarli, si spostano. Non mi avrai, sembrano dirti quando si girano, mi avevi e mi hai lasciato andar via, potevi sforzarti un poco e mi avresti preso. Sembra che anche loro ci ricordino il passato di cui si diceva. Resta il fatto che è bello perdersi nei vicoli, nelle vie che di notte sono scure, silenziose (se non si trovano italiani, cosa rara ma possibile) e illuminate di un giallo che tende all'arancione; di giorno popolate e con mille anfratti trasformati in bar, negozi, atelier, piccoli laboratori di vario artigianato. In molti casi "batària" come si dice dalle mie parti per indicare le cianfrusaglie per turisti: i porta-gioie di conchiglia, le sfere con la neve, cartoline con culi e tette che fanno da contorno al mare, penne con la cartina di Rovigno, bigiotteria a go go, grembiuli da cucina con la cartina dell'Istria, maglie con l'effigie del Che e di Tito, tarocchi di Kakà, Totti, Maldini, Ronaldo. Non manca più nessuno insomma... Il porto circonda la città vecchia, che è la punta di un triangolo che da un lato ha un porto per barche grandi e dall'altro un porto per piccole imbarcazioni e navi da escursioni. Sul porto, alla sera, si trovano giovani che fanno tatuaggi rimovibili, spray artisti (quelli con le bombolette che fanno piramidi, soli fantascientifici e cascate fantasy) e, cosa simpatica, persone con telescopi più o meno potenti che ti fanno vedere, per meno di un euro, i pianeti. Una buona idea, simpatica, meglio del solito ciarpame di falsi d'autore e maialini che si muovono sincopati e fanno grunf grunf ogni due minuti. Ci resta il mare da raccontare in questo flusso di emozioni che sto scrivendo. Verde, ma non basta... azzurro chiaro (ma forse non così azzurro come in altri paesi), ma non basta... blu, ma non basta. Direi un mix di questi tre colori con l'aggiunta del fresco, che non so se sia un colore, però lo si potrebbe chiedere a Michelangelo che lo sapeva aggiungere alle sue tonalità. Io non faccio l'artista, cerco solo le parole per descrivere un mare pulito, limpido, fresco e rilassante. Rocce e sabbia, fatta da piccoli sassolini comunque, e pini marittimi che si piegano a fare ombra. Spiagge selvagge, come la natura, che un poco però viene mitigata da un leggero intervento dell'uomo. Un bel mare, a mio avviso. Ce ne sono certo di migliori, ma l'erba del vicino è sempre più verde, si sa... e se il vicino di casa è il Re ci si trova pure l'erba voglio. Da bravo italiano non posso che chiudere sulla cucina. Carne e pesce. Si badi bene che non ho detto né carne né pesce, ma carne e pesce, a volontà, con sapori e condimenti mediterranei. Non mangerete mele e scampi, miele e orata, panna cotta e costine, ma degli ottimi arrostiti, perché qui è terra di caldo secco, non di umido e nebbia per pentoloni di bolliti e brodi, e pesce in ogni modo con poche salse e buon olio. Vino pastoso, forte, si sente il sole, dentro e fuori.

PIERO RICCA: FARE INFORMAZIONE, OGGI

di Gabriele Piardi

Intervista a Piero Ricca, blogger (www.pieroricca.org) e fondatore di *Qui Milano Libera*, registrata a Milano nella giornata di protesta contro l'intitolazione di una via a Craxi.

Dalle monetine davanti all'Hotel Raphael ad oggi: l'Italia sembra aver perso la memoria, al punto che oggi qualcuno paragona Craxi a Garibaldi o a G. Bruno. Qual è la ragione di questa metamorfosi? Perché sembrano così distanti i tempi in cui l'indignazione poteva segnare un punto di svolta?

Il motivo principale è che dall'inchiesta di Mani Pulite in avanti il ceto di potere italiano, politico ed economico, ha restaurato il sistema della corruzione e dell'impunità. Il gruppo che fa capo a Berlusconi è il maggiore beneficiario ed artefice di questa restaurazione. Ripresosi dallo shock di un'inchiesta che per la prima volta toccava anche i piani alti della società italiana, tutti i giorni per 15 anni ha delegittimato la magistratura, riprogrammando la memoria collettiva della maggior parte della popolazione italiana con un uso violento e demagogico dei media, soprattutto della televisione e di alcuni giornali. Per moltissimi ormai sembra vera una manipolazione di parte: cioè che le inchieste contro la corruzione fossero il frutto di un complotto politico-giudiziario. Chi ha qualcosa da obiettare viene ora tacciato di essere un fanatico, un terrorista, un attentatore mediatico, una persona che incita all'odio, un giustizialista. Hanno imposto un vocabolario falso per legittimare corruzione e impunità.

Come si pone questa decisione del sindaco Moratti nei confronti della magistratura che opera sul territorio? È possibile leggere un messaggio celato in questo provvedimento?

È da leggere come un simbolo, utilizzato per celebrare un metodo di gestione del potere politico ed economico proprio di chi si sente al di sopra della legge, e all'occorrenza la cambia per evitare guai. La targa dedicata a Craxi dice questo: solo i deboli sono obbligati a rispettare le re-

gole. L'ha osservato "The Economist", l'ha detto bene Barbara Spinelli in un'intervista su "Il Fatto Quotidiano" (intervista di Marco Travaglio del 8/01/2010): si vuole riabilitare la corruzione di ieri per normalizzare la corruzione di oggi e di domani, svuotando di senso le inchieste e i procedimenti sugli attuali protagonisti del malaffare. Come scrive Tabucchi, ogni categoria ha i suoi santi patroni: il sistema mediatico-politico dominante ha scelto un pregiudicato per corruzione.

Qui Milano Libera è un'esperienza che ha fatto scuola. Da quando una domanda, per quanto poco accomodante, fa perfino paura ai "grandi" di oggi?

Oggi fare domande è come tirare bombe molotov. La classe dirigente, se così si può chiamare, è insofferente e non più abituata alla legittima critica, al controllo da parte dell'opinione pubblica, degli oppositori, dei giornalisti, dei cittadini, proprio come al controllo di legalità. L'impunità è gemella della censura. Hanno creato un ambiente simile ad una bolla d'aria dove ci si muove in modo autoreferenziale ritenendo un diritto l'irresponsabilità. Dire e fare ciò che si vuole senza che più nessuno possa venire a chiederne conto. Ecco allora l'importanza di una cittadinanza attiva che interpellata, che ha memoria. Non si è cittadini attivi solo una volta ogni 5 anni per andare a votare, si è cittadini tutti i giorni. A maggior ragione oggi dovremmo assumerci questa responsabilità, di fronte al chiaro deficit di informazione critica. I giornalisti troppo spesso sono i portavoce dei politici, non i garanti dei diritti dei cittadini.

Che significato assume la giornata del "No D'Alema Day" che avete intenzione di organizzare? Quali sono le richieste esplicite e non più prorogabili che da cittadini liberi e consapevoli indirizzate al PD o alle forze della sinistra?

Il quindicennio berlusconiano è il prodotto dell'assenza di un'opposizione forte, alternativa, intransigente. Nei momenti critici gli esponenti dell'attuale

Partito Democratico e non solo sono stati incapaci di fare la voce grossa, di stabilire punti fermi, hanno provato fastidio per le iniziative della società civile reattiva. Hanno più volte resuscitato politicamente Berlusconi, senza mai sanare le leggi vergogna, né fare alcuna legge sul conflitto d'interessi. Hanno negoziato con lui ai tempi della Bicamerale, continuano a volere questo: attuare riforme condivise con uno che attacca quotidianamente la Costituzione. Per viltà, tatticismo, incapacità politica. Perché molti ricattati o ricattabili. Per corruzione. Per interessi di casta. Per una miscela di tutto questo, probabilmente, a seconda del personaggio e del gruppo politico di cui parliamo.

Ma nessuno di questi motivi è rispettabile. Abbiamo bisogno di una nuova opposizione davvero alternativa, altrimenti non ne usciremo mai.

Parlando dell'informazione non controllata, quella radicata nel territorio, vicina alle realtà comuni, popolari. Quali sono i valori imprescindibili e fondanti che devono orientare l'informazione? Quali gli strumenti più efficaci?

Abbiamo bisogno di verificare i fatti, di allenare la mente all'esame critico dei fatti. Sui media di maggiore impatto le ondate emozionali e le opinioni di parte prevalgono sul confronto a partire dai fatti. Oggi abbiamo più strumenti di 10 anni fa. Quello fondamentale è il web, che va usato sempre meglio, con intelligenza e in modo responsabile, dialogando tra tanti gruppi nazionali per individuare i caratteri comuni, acquisendo informazioni, usandolo bene come fonte. Non va idolatrato, né va usato solo come mezzo di espressione e conoscenza ma anche come strumento operativo. Il web sta crescendo, ma non dobbiamo commettere l'errore di credere che la cittadinanza attiva sia virtuale. Dobbiamo inoltre ricordare che internet non è alla portata di tutti gli italiani e che non molti la usano per l'informazione politica. Alla base di tutto c'è sempre il criterio selettivo individuale, ed è una risorsa culturale.

Indecast

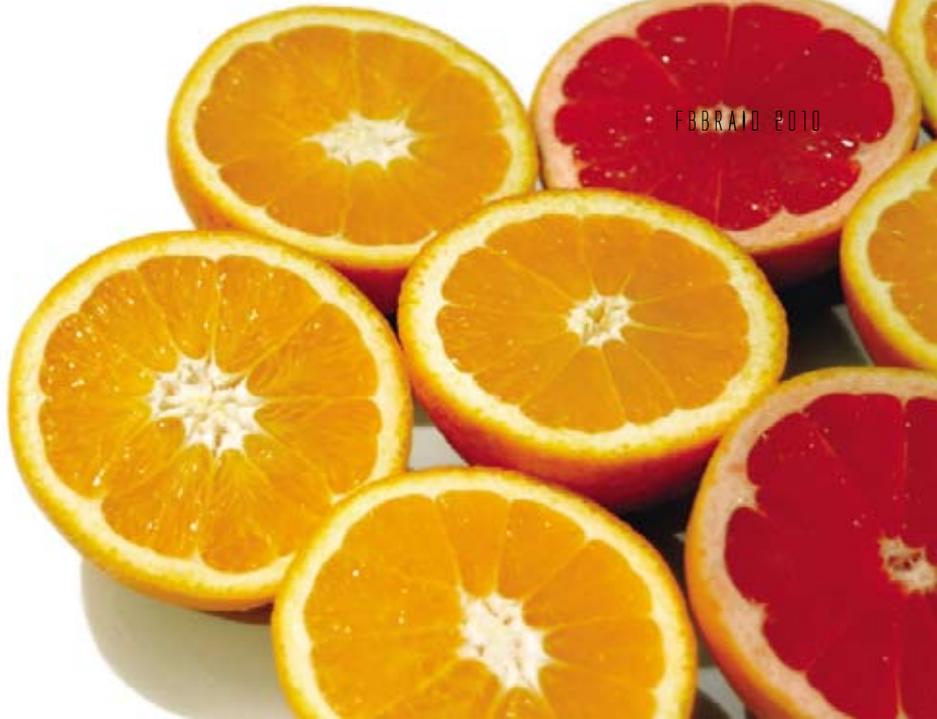


SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA - SERVIZIO DI PUBBLICA UTILITÀ

Numero Verde
800-739122

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608

www.indecast.it - mail: segreteria@intdepcast.it



LA RIVOLTA DI ROSARNO

UNA TESTIMONIANZA DA CHI CI HA VISSUTO

di **Damiano Cason** - per l'Assemblea Autonoma Antirazzista

Partiamo dalla fine: il **Primo Marzo**, in tutta Italia, si svolgerà uno sciopero di 24 ore del lavoro migrante, un'altra iniziativa nata su facebook che però, a mio avviso, ha un sapore molto diverso dal famoso "popolo viola"; mentre quest'ultimo era la metamorfosi decennale degli "anti-berlusconiani" nella nuova era della rete, il Primo Marzo simboleggia l'autorganizzazione di un soggetto oppresso e senza diritti, quando non addirittura "respinto": i migranti. Ora dopo essere balzati qua e là sulle pagine dei giornali del nord per via di varie operazioni "White Christmas" volute dalla Lega, si sono presi la vera e propria ribalta con la rivolta di **Rosarno**. "La Civetta" non poteva ignorarli e con **Mohammed dell'Assemblea Autonoma Antirazzista** sono andato ad incontrare **Miloud**, un Marocchino che a Rosarno ci ha lavorato, anche se dieci anni fa. Torniamo all'inizio: com'è arrivato Miloud in Italia? Sui classici barconi? "No, sono andato in Francia con mia moglie, poi ci siamo lasciati, così ho attraversato la frontiera per cercare lavoro in Italia. Di solito si chiamano degli amici, io ne avevo a Torino, così sono finito lì a lavorare al mercato ortofrutticolo: tutte le notti si caricano e si scaricano i camion, non fa differenza se manca qualcuno, trovano subito un altro, essendo tutti clandestini è tutto in nero e la paga è bassa". Strano il percorso dei migranti, come si finisce da Torino alla Calabria? "Se uno è appena arrivato in Italia, va dove c'è lavoro, si chiama qualche amico e si chiede. Sappiamo che ci sono varie stagioni di raccolta, quindi andando in quelle zone è più facile trovare, perché è un lavoro che fanno i clandestini. Da Torino sono stato a Trento per la raccolta delle mele, poi a Piacenza, dove ho vissuto in una stazione abbandonata e gli anziani erano gentilissimi e ci portavano degli aiuti. Ci sono queste raccolte cui partecipano centinaia di persone che si muovono in massa, ma non ci sono dormitori, quindi ognuno si arrangia come può! Poi sono andato in Calabria, a Rosarno". Ma come si fa ad essere arruolati per il lavoro? "Ah, facile: scendi dal treno e chiedi dov'è la piazza dove si "sceglono gli operai" (insomma, come nel Medioevo, ndr). Devi camuffarti: devi essere sporco e avere le mani forti, altrimenti non ti prendono. E' meglio anche far finta di non capire niente, perché quelli che capiscono devono essere solo i "caporali" (sono i migranti con un grado superiore che si occupano di organizzare i gruppi di lavoro, ndr); se si accorgono che capisci ti mandano via, perché potresti creare problemi. Una volta infatti ho risposto male a un "caporale" algerino che ci trattava malissimo, quando è stato il momento di pagarmi voleva darmi cinque giorni in meno, allora avevo vicino suo figlio e l'ho minacciato, lui è corso a prendere la pistola, ma

alla fine ha dovuto darmi quello che mi spettava. **Senza documenti, senza diritti, ti può capitare di tutto**, anche di essere fregato da quelli con cui sei arrivato". E la fabbrica che abbiamo visto in televisione nei giorni scorsi? "Io ero lì nel 1998 e già si viveva così, ci sono stato. **Spesso di notte arrivavano i rosarnesi con delle armi, minacciavano, a volte sparando, e rapinavano tutti della paga di giornata**. Io però non ci ho vissuto, con altri abbiamo cercato una casa abbandonata e l'abbiamo occupata sperando che non tornassero i proprietari, ovviamente senza nessun tipo di servizio. La paga della raccolta è bassa dappertutto, ma va considerato che lì parte dei soldi li prende la mafia; poi adesso è ancora più bassa, con la crisi. La stagione è questa, quindi fa freddo: ma nessuna protezione, niente guanti, e il cibo si porta da casa. Capita anche di essere picchiati, anche se a me non è mai successo. Comunque a Rosarno è tutto diverso, sono cattivi anche tra loro. Quando io ero lì hanno ucciso un algerino solo perché una ragazza del paese, che comunque non era considerata da nessuno, si era innamorata di lui. Al supermercato guai se un migrante guarda in faccia la cassiera. Però quando mi sono sistemato, regolarizzato, ho conosciuto anche italiani che mi trattavano bene". E lo Stato? "**Lo Stato? Non esiste, ha più paura lui di me!**" Come hai fatto a "sistemarti"? "Con un amico sono andato a *Nicotera*, un paese a pochi chilometri, e ho lavorato come elettricista per la famiglia mafiosa *Mancuso*; loro organizzavano tantissime feste nei paesi, con cantanti famosi, io montavo le luci, gli impianti; il padre della famiglia mi trattava molto bene. Loro comunque fanno tutto quello che vogliono, possono fermarsi in mezzo alla strada e fare una coda di dici chilometri che nessuno gli dice niente". Ma tu avevi esperienza come elettricista? (ride) "No, sono solo stato fortunato. Ho anche guidato per un po' un camion senza avere neanche la patente della macchina". Perché certi gruppi di migranti si dedicano a certi lavori e altri no? "Dipende da due fattori: primo per i pregiudizi, se uno comincia a fidarsi di te ti dice "portami uno come te, del tuo paese", così chiami i tuoi amici. Ma soprattutto perché dipende dal paese di provenienza: in Bangladesh sono molto più poveri che in Marocco ad esempio, quindi arrivati qui, fanno lavori ancora meno redditizi, perché gli basta mandare meno soldi alla famiglia per mantenerla". Miloud aggiunge che ha un amico che è stato lì a fare la raccolta quest'anno e che potrebbe dirmi cose più interessanti: chissà, magari per il prossimo numero. Mentre lo ringrazio per il suo racconto, però, vuole aggiungere che secondo lui l'Italia è cambiata, soprattutto perché gli italiani sono tutti più poveri...

A cura di **Carlo Susara** info@frammento.org

CALVAGESE DELLA RIVIERA

FONDAZIONE PICCINI

Se conoscete o fate parte d'associazioni o gruppi che lavorino e lottino per i diritti civili, per la cultura, contro cementificazione e distruzioni ambientali, per l'interculturalità, antirazziste e tutto quanto possa rientrare nella definizione "Società Civile", questo è il vostro spazio, scrivete ad: info@frammento.org

Guido Piccini, esule antifascista, è il padre di uno dei fondatori ma soprattutto è una persona che nell'anonimato ha lottato per l'uomo ed i suoi diritti sul piano storico, politico e religioso. In lui si è pensato di ricordare le migliaia di persone semplici che lottano per ridare all'uomo, di ogni colore e fede, massima dignità ed il più grande diritto: vivere da uomini liberi.

Avete un'importante biblioteca che comprende anche una sezione video ed un'emeroteca: quali sono le caratteristiche del materiale raccolto? Quali le possibilità di fruizione?

La biblioteca della Fondazione Piccini si articola in due sezioni: la prima è dedicata a testi di cultura generale e comprende anche una specifica area sui diritti umani; l'altra, che è considerata il "patrimonio storico" della Fondazione, è specializzata sulle problematiche dell'America Latina e comprende numerosi testi in lingua originale. Presso la Fondazione è istituita anche un'emeroteca dove sono consultabili riviste italiane e straniere. Orari: dal lunedì al venerdì 9.00-19.00, previo appuntamento.

Come scegliete i vostri progetti di cooperazione e sviluppo e quali sono le loro caratteristiche principali?

La Fondazione Piccini è attiva nella cooperazione, sia supportando realtà



socioculturali che operando nell'aiuto all'auto sviluppo, mediante progetti propri o realizzati in collaborazione con partner locali (centri di studio, cooperative, movimenti sociali), utili anche per costituire una rete di relazioni internazionali tesa al continuo scambio di informazioni e conoscenze tra operatori sociali, animatori, teologi, intellettuali e sindacalisti. Gli interventi sono soprattutto a favore dei popoli latino-americani e i progetti di auto sviluppo sono prevalentemente concentrati in Guatemala, uno dei Paesi dove più forti e vive sono le tradizioni delle popolazioni indigene, difese e conservate dopo la conquista spagnola nel Cinquecento.

Le Fondazione agisce su tre piani: mantenimento e promozione della piccola proprietà contadina indigena, possibil-

mente in forma comunitaria; offerta di una possibilità educativa e di istruzione scolastica per i più poveri; miglioramento delle condizioni igienico sanitarie. Nel 2010 verrà costruita una scuola media di avviamento professionale a Paxorotot - Guatemala.

Svolgete anche un mercoledì, gennaio 20, 2010 intensa attività culturale sul territorio, quali sono i prossimi appuntamenti?

La Commissione Cultura sta elaborando in questi giorni il programma del 2010 che sarà pubblicato sul sito internet della Fondazione: www.fondazionepiccini.org. Sicuramente la laicità e l'approccio latinoamericano all'attuale crisi globale saranno temi all'ordine del giorno.



A cura della **Cooperativa Fiordaliso Onlus**

**i testi sono scritti dai ragazzi e dalle ragazze della Cooperativa*

**Innanzitutto buon anno a tutti voi lettori!!!
In questo numero parliamo di uno dei giorni di festa piu' belli dell'anno, che il 2009 si porta via e al botto di uno stappo di bottiglia ci annuncia il nuovo anno,**

COSA FANNO GLI ITALIANI PER SAN SILVESTRO?

Il trentun dicembre ultimo giorno dell'anno la gente va a comprare i botti due giorni prima, fanno il cenone al ristorante o a casa dei parenti o amici altri nelle balere o nelle discoteche. All'oratorio nelle piazze delle grandi città può esserci la neve, negli ultimi cinque minuti si fa il consueto conto alla rovescia, per poi brindare con lo spumante per l'anno nuovo appena iniziato, altri lanciano mortaretti o fanno scoppiare petardi o bombe carta o il pallone di maradona; altri giocano con i famosi giochi di società 'come: la tombola, giochi di carte come quelle di briscola o di bridge negli anni passati Omar ha mangiato tutte le tartine, Simone l'anno scorso sono andato a casa del fidanzato di mia sorella a scoppiare i botti. Mara forafa' è uscita con propri genitori a mangiare la pizza poi abbiamo aperto la bottiglia per brindare.

Rino: faccio una cena con i miei, guardo la televisione, e quando mancano. Pochi minuti alla mezzanotte preparo una o due fette di panettone con lo spumante e alla mezzanotte grido 2010 appena arrivato poi ci sono persone che non possono festeggiare il san silvestro come gli altri perché si trovano negli ospedali o case di cura.

Ma abbiamo voglia di raccontarvi come abbiamo festeggiato noi della redazione del giornalino l'ultimo giorno dell'anno:

Elena: per l'ultimo dell'anno sono andata a casa degli amici papà a grole festeggiato con la radio accessa all'1 di notte con lo spumante brindisi sono andata a letto alle 1 di notte e mi sono divertita.

Omar: per l'ultimo dell'anno sono andato vicino a casa mia, ho festeggiato con due persone nuove di guidizzolo e hanno sparato con i petardi e i botti con il fucile il mio cane ha dormito nel garage. Sono andato a letto all'1,30.

Simona: per l'ultimo dell'anno sono andata al ristorante, a riva del Garda, ho mangiato molto bene eravamo in dodici. A mezzanotte abbiamo stappato la botti-

glia di spumante e abbiamo mangiato il panettone con la crema schintilin. Sono andata a letto alle tre di notte, e Lorenzo aveva una sonno micidiale.

Barbara ferri: per l'ultimo dell'anno era rimasta a casa perché era stata ammalaata, e non aveva voglia di festeggiare l'ultimo dell'anno che stava arrivando.

Aldina: sono andata per l'ultimo dell'anno al cenone a casa di mio fratello Fausto. E ho mangiato il dolce di un buon profiterol.

Simone: per l'ultimo dell'anno sono rimasto a casa mia perché c'è il ragazzo di mia sorella lui Simone moroso di mia sorella è andato a prendere le bottiglie di champagne il vino e il limoncino al limone dolce. Io sono andato a far le spese con mia mamma.

Mi ha regalato l'albero di Natale con su le luci colorate sono andato a prendere i petardi e botti colorati... io Simone ho aiutato mia mamma a scaricare le spese nel beule di mia macchina... in cucina io Simone ho aiutato la mia mamma a fare i due tirami sue' fare ed appare cchiapè la tavola e ho fatto il caffè per tutti dopo aver fatto fatica a lavorare alle ore 13. Io Simone con la monega alle 14.00 siamo andati tutti al letto compreso il moroso di mia sorella Elena ci siamo tutti svegliati alle ore un quarto alle 5; io Simone ho fatto un altro caffè per tutti, dopo mia mamma a fatto la torta di verdure e abbiamo mangiato i salumi ripieno salame stuzzichi ni alle ore 8:00 ho mangiato un piatto di pasta al sugo e dopo la carne la verdura e il pane alle 9:00 ho mangiato il cotechino con lenticchie anche la mostarda e il dolce e dopo aver mangiato come maialini i miei genitori hanno cominciato a ballare il liscio aspettando la mezzanotte e abbiamo cominciato a preparare i botti.

Mara f: andare fuori a mangiare la pizza con tutti amici e mamma e giannino i miei genitori hanno mangiato i dolci e la e la mia mamma Giuseppina ha bevuto il caffè e sono andate a casa tornati a mezzanotte e un quarto. Il primo di gennaio e ho dormito fino all'una e un quarto. Ko fatto un bel disegno tutti i giorni della mattina pomeriggio e sera e tutti sono felici.

Cristina: sono stata con i miei genitori e il mio cane che è venuto dentro in casa perché aveva paura dei petardi e dopo ho bevuto lo champagne e il panettone e sono andata a letto.

Rino: e' andato a cena con i suoi parenti per l'ultimo dell'anno ed e' andato a letto alle tre di notte!!!

LIBRI PEGASO

T 0376 638619

A cura di Luca Morselli / beastopolis@hotmail.it

Slavoj Žižek è senza dubbio alcuno fra i pensatori viventi più influenti. La sua opera spazia dalla riflessione pura all'impegno, reale concreto, su temi di attualità. Un intellettuale, insomma, alla vecchia maniera. Sociologo, psichiatra e filosofo, Žižek è anche un ottimo comunicatore e divulgatore. I suoi interventi giornalistici, che hanno il pregio di arginare la sua congenita logorrea, sono chiari, puntuali e mai banali. Nottetempo ne ha raccolti alcuni in un interessante libretto (*Politica della vergogna*, 100 pagine) che ha il pregio di farci incontrare un aspetto della riflessione di Žižek chiaro e pungente. Il saggio che dà il titolo all'intera raccolta è, a mio avviso, significativo ed esemplare, anche se è negli altri testi che compongono il volume che emerge il suo pensiero. Che cosa sostiene in quel breve articolo, apparso anche sulle pagine di "Repubblica"? Che l'Italia dovrebbe essere espulsa dalla Comunità Europea. Il motivo? La sua politica in fatto di immigrazione. Credo che la "provocazione" di Žižek sia giusta e ne sono convinto non perché sia un anti-italiano, o perché sia un terzomondista (non ho mai amato Fanon, anche se conosco la sua opera), ma semplicemente perché credo nella democrazia e perché sono convinto che la differenza fra uno stato democratico e uno autoritario sia nel giusto equilibrio fra i diritti e i doveri che il primo deve avere per essere tale. La democrazia, infatti, si conquista e si mantiene ogni giorno, non solo quando conviene, quando c'è da far muovere le frecce tricolore, o da richiamarsi al popolo quando la legge, democratica, ci accusa di misfatti. Uno Stato democratico, dunque, ha il dovere di essere tale, e cioè di accogliere e di garantire la vita delle persone. Non si spara, non si uccide, non si fanno crociate, queste sono prerogative degli stati autoritari, fra i quali è giusto ricordare anche i paesi che hanno Colonnelli, come capi in carica, dopo un colpo di stato, da più di vent'anni. D'altronde, la libertà, o *le libertà*, hanno casa ovunque convenga... Žižek, dunque, ci ricorda proprio questo: un paese democratico, moderno, inserito a pieno titolo fra le sette potenze economiche del pianeta, patria di valori, culla della civiltà, ha il dovere di essere erede di questa tradizione. Aggiungo io: si ha anche il diritto di rimpatriare i criminali, ma si ha il dovere di essere accoglienti. O vogliamo dimenticare anche le radici cristiane di cui tanto sbandieriamo orgoglio e fierezza? Ci fa comodo il crocifisso quando vogliamo deviare l'opinione pubblica, ma quando c'è da mettere in pratica i valori di cui è portatore non sempre si è compatti, non sempre sia ha voglia di *non potersi non dire cristiani*... Di questa ipocrisia congenita parla il testo di Žižek negli altri suoi saggi, e il suo pensiero è chiaro, limpido e cristallino come in altri pochi scritti della sua monumentale produzione. Siamo soliti avere una maschera che nasconde ciò che realmente pensiamo, ma ancor più grave è che questa maschera ormai è diventata la vera faccia, di conseguenza ciò che pensiamo è frutto di un continuo cortocircuito fra realtà e finzione di cui siamo schiavi. Žižek ci aiuta a far chiarezza. Buona lettura.

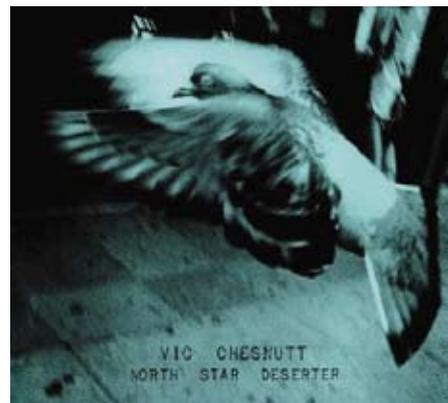


POLITICA DELLA VERGOGNA
Slavoj Žižek
Nottetempo
14 euro

MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / underdog1982@libero.it

Vic Chesnutt nasce il primo giorno dell'anno 1964, ancora bambino si trasferisce con la famiglia dalla Florida alla Georgia e più precisamente ad Athens. Durante l'adolescenza suona in diversi complessi della zona, fin quando a diciotto anni un incidente d'auto lo costringe su una sedia a rotelle per il resto della vita. La forzata immobilità gli fa scoprire la bellezza della parola scritta: perde la testa per Auden, la Dickinson, Kafka e la sua vita non sarà più la stessa. Già da anni si diletta a scrivere canzoni, ma da qui in poi la sua cifra letteraria cresce a dismisura, tanto che il concittadino Michael Stipe (cantante dei REM) dopo averlo visto esibirsi al "40 Watt" decide su due piedi di produrgli al più presto un album. Alla fine Stipe di dischi del Nostro ne produce due e il secondo, "West Of Rome" del '91, è già di una bellezza fuori dal comune. Ma Chesnutt è uno a cui piace cambiare, è uno che non si tira mai indietro davanti all'ignoto. Negli anni successivi chiama quasi ogni volta musicisti e produttori differenti da quelli che l'hanno accompagnato nel giro precedente, e spesso il risultato è clamoroso: "Drunk" del 1993 e il di cinque anni successivo "The Salesman And Bernadette", sono dischi bellissimi che fanno entrare Chesnutt di diritto nella schiera dei cantautori statunitensi più lucidi e meno accomodanti. Proprio "Salesman...", però, porta a Vic seri problemi, chi lo pubblica è difatti una major i cui dirigenti se ne fregano della commovente bellezza delle canzoni e della sopraffina cura negli arrangiamenti, il pubblico non compra dunque il contratto viene rescisso. Il nostro eroe piomba in una crisi spirituale che inevitabilmente ne intacca pure l'arte, solo nel 2005 col discreto "Ghetto Bells" pare riesca finalmente a tornare quasi ai fasti d'un tempo. Due anni dopo, inatteso, avviene il miracolo: Chesnutt cambia di nuovo tutti i propri collaboratori, decidendo di unirsi ai tipi della canadese Constellation, un'unione inaudita di profondità lirica e potenza sonora, un matrimonio perfetto che lascia a bocca aperta i testimoni. Asscondato da musicisti straordinari (fra i quali diversi membri dei Godspeed You! Black Emperor, dei Frankie Sparo e con la partecipazione di Guy Picciotto dei Fugazi) Chesnutt scaglia nell'aria tutto il suo immenso talento di songwriter, "North Star Deserter" è una collana di perle dal valore incalcolabile, fra tocchi di romantica ironia e sferzate all'ipocrisia del buon gusto civile. Nel 2009 "At The Cut" replica con altrettanta forza: i musicisti sono sempre gli stessi e medesima è anche la ricetta a base di tramature folk qua e là inondate da crepitanti e terre- nelle estasi elettriche; ma ancora una volta oltre alla annichilente bellezza del suono a fare la differenza è la stratosferica qualità delle canzoni, come nell'album precedente anche qui non ce n'è una meno che meravigliosa (roba così *densa* negli ultimi tempi la si è sentita solo dal Johnny Cash in combatuta con Rick Rubin). Quasi sentisse di avere poco tempo davanti a sé, il cantautore di Athens regala all'umanità due dischi di carne, sangue, sperma e tentazioni. Vic Chesnutt muore suicida il 25 dicembre 2009. Che la terra gli sia lieve.



NORTH STAR DESERTER
Vic Chesnutt
2007

CINEMA CIVETTA

A cura di **di Dà(vid) Bardini / ibridumb@yahoo.it**

L'ultima fatica del regista danese Lars Von Trier era attesa al festival di Cannes, dov'è stata presentata, come un'estrema, violenta e provocatoria operazione cinematografica; nessuno, guardando a queste premesse, è stato deluso. Una coppia sta facendo l'amore in doccia mentre il figlioletto di due anni esce dal proprio box e come ipnotizzato si dirige verso la finestra aperta brandendo un pupazzo di peluche. La coppia continua a fare l'amore, intensamente, e nel momento dell'orgasmo bambino e peluche precipitano fuori dalla finestra del secondo piano sfracellandosi al suolo. La moglie cade in una profonda depressione, incapace di elaborare il lutto e il marito terapeuta tenta di guarirla agendo sulle sue più oscure paure. Si dirigono quindi ad *Eden*, una baita nel bosco isolata da tutto, che però non si rivelerà essere altro che il teatro perfetto per il manifestarsi dell'orrore. *Antichrist* è un film complesso se lo si analizza dal punto di vista estetico e filmico, troppi infatti sono gli aspetti da considerare per tentare di delineare le linee guida che il regista ha seguito; alcune scelte sembrano "sporche", furbe e spocchiose, come il ralenty in digitale dell'inizio del film degni di un videoclip di R&B, gli schizzi cromatici, la nebbia che avvolge il set o la volpe che parla. È però un film girato splendidamente, per tempi e scelte attoriali e splendidamente montato. L'utilizzo del sonoro di stampo cerebrale, dove la traccia audio è insieme diegetica e mentale, fa calare lo spettatore nella più livida atmosfera da horror-psicologico a metà tra *L'uomo senza sonno* ed *Eraserhead*. La ciclicità di inizio e fine, intervallata dalla divisione in capitoli, ricorda l'ossessione del ritorno Polanskiana o l'ultimo Kim Ki-Duk che guarda ai cicli naturali come sovrastruttura dell'esistenza. In qualche modo, il film, rievoca una sorta di *Danse Matissiana*, una danza tricromatica di solitudine, un duetto natatorio che affoga i corpi nel più profondo liquido gestico-gestaltico, nell'alcova amniotica della sua esperienza di autore, dove il regista in prima persona si spoglia d'ogni pudore e mostra al pubblico, come fa con il corpo degli attori, le proprie ossessioni e il proprio io, nudo e vulnerabile (vulnerato). I corpi della Gainsbourg e di Dafoe sono maltrattati, spaccati, tagliati, evirati, vivisezionati e soprattutto analizzati nel loro distruggersi. Lars Von Trier compie un esperimento di entomologia: pone due esseri viventi vulnerabili (insetti) in un ambiente ostile (il mondo) e osserva quello che succede, anche se in realtà, come spesso accade nei suoi film, è lui stesso ad auto-analizzarsi, a studiarsi, a tentare di capirsi. È il film più autobiografico del regista e questo è l'aspetto che è stato maggiormente sottovalutato dalla critica; è probabilmente il suo lavoro più sincero e ciò spiega le scelte che non sono andate giù al grande e piccolo pubblico. La violenza, che pare talvolta mera provocazione, i barocchismi e le incaute sovversioni di un ordine costituito cinematografico sono solo ciò che l'uomo-artista è e ciò che vuole dire, le sue più recondite paure, il suo riflettersi cosciente. Il film più artificioso risulta essere il più lineare; il più sofisticato è il più genuino; il più lontano dalla realtà è paradossalmente il più verosimile ritratto dell'autore. *Antichrist* è una confessione d'inadeguatezza verso il mondo, verso la Natura, verso l'esiziale figura femminile, verso il cinema stesso, continuamente maltrattato e maltrattante, è un grido ultimo di dolore verso un mondo irrecuperabile che non lo accetterà mai.

ANTICHRIST LASCIA CH'IO PIANGA

Lars von Trier
2009



LIBRI CIVETTA

A cura di **Chaima Fatih**

Questo è il titolo del primo libro di Sumaya Abdel Qader, trentenne, figlia di genitori palestinesi, ma nata a Perugia e da sempre vissuta in Italia. A Sumaya, però, non piace definirsi "di seconda generazione" e lo si può notare nel sottotitolo: *piccole italiane crescono*. Molti, come spesso accade, le chiedono se si sente più araba o italiana. Lei, con semplicità, risponde che è come chiedere a un bambino se vuole più bene alla mamma o al papà. "Li ami entrambi, prendi i caratteri dell'uno e dell'altro, non devi necessariamente scegliere chi dei due seguire", scrive, "entrambi ti amano e ti accettano per come sei, e tu li ami e li accetti per quello che sono, senza temere di perderli". Il testo narra la quotidianità della protagonista, lei stessa impegnata fra casa, figlie, marito, studio, le giornate in Questura, e lo scritto ci immerge in quel mondo nel quale ci ritroviamo anche noi ragazze che portiamo il velo e viviamo in questa società. Sulinda, la protagonista, narra il suo percorso scolastico e le problematiche che ha dovuto affrontare, ogni giorno, tra la scuola e la famiglia. Quando ha portato il velo, in terza superiore, tutte le sue abitudini prendevano significati diversi agli occhi degli altri. Camminare per strada, fermarsi davanti a una vetrina, andare in palestra, al mare, in vacanza all'estero, tutto acquistava una colorazione speciale. Quello che per le sue coetanee era naturale, per lei non lo era più come quando non indossava il velo. Molti si chiedono chi sia Sulinda, se italiana o araba, occidentale o orientale, tradizionale o moderna. Insomma, a tutte queste domande lei riesce sempre a rispondere in modo anche ironico, lasciando perplessità nelle persone. Oltre a queste domande, deve rispondere anche ad altre questioni spesso provocatorie e talvolta futili: "Fai sesso col velo?", "Lo puoi fare?", "Il velo, lo porti anche quando devi fare la doccia?", "E lo devi portare anche vicino a tuo padre?". Rispondere a questo genere di domande non è facile, ma lei trova sempre la risposta giusta. Ogni mattina invece di dedicarsi al trucco sceglie il velo, da abbinare con l'abito e la borsa e, al contrario del cantante Giorgio Gaber, che in una canzone afferma "Io non mi sento italiano", lei si sente italiana al 100%, seppur con dubbi sulla sua identità. I suoi genitori sono palestinesi, trascorre giornate intere in Questura (da lei definito QDay) e dice: "Le parole di Giorgio Gaber mi suonano così strane. Mi guardo allo specchio, dalla testa ai piedi, dai piedi alla testa. Tutto rigorosamente made in Italy". Sulinda per risiedere in Italia regolarmente ha dovuto rinnovare il permesso di soggiorno, ottenuto grazie alla motivazione "studio". Ha conseguito una laurea in biologia e attualmente ne sta preparando un'altra in lingue e culture straniere, e tutto ciò anche per avere la possibilità di essere regolare nel suo Paese. Per concludere vorrei invitarvi a leggerlo perché aiuta a risolvere i molti dubbi e le molte problematiche che, giornalmente, incontriamo anche grazie alla propaganda dei mass media. Basti sapere che dopo 31 anni Sumaya è finalmente riuscita a essere una vera cittadina italiana anche dal punto di vista della legge. È un libro coinvolgente e reale, ti commuove e fa ridere. Buona lettura.



PORTO IL VELO, ADORO I QUEEN. PICCOLE ITALIANE CRESCONO.

Sumaya Abdel Qader
Sonzogno
14 euro

BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO

Segnalazioni disinteressate di indirizzi utili per chi vuole acquistare prodotti biologici in zona, direttamente dai produttori o dai rivenditori o consumare un salutare pranzo biologico.

BIOCASEIFICIO TOMASONI F.LLI SNC
Via Roma, 30
Gottolengo (BS)
Formaggi - Yogurt
Burro Latte fresco
Tel. 030 951007
Fax 030 9518147
e-mail info@biocaseificiotomasoni.it
www.biocaseificiotomasoni.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "PAGLIETTE" DI ARENGHI DANILO
Ortaggi e frutta - vino
Via Mulino, 6 - Solferino
Tel. 0376 854292
Cell. 333 1227127

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA BONATTI FIORENZO
Ortaggi e frutta di stagione
Loc. Marchetto, 2
Desenzano del Garda
Tel. 030 9121535

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CAPPA GIOVANNI
Mele - Albicocche - Miele
Loc. Cisari - Strada Zerbi, 16
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800690

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CASTELLO
di Roberti Vittorio e C. s.a.s.
Uova Fresche
Via dei Riali, 4
Bedizzole
Tel. 030 6872035
Fax 030 6876567
www.agricolacastello.it
info@agricolacastello.it

COOPERATIVA AGRICOLA "IRIS"
Pasta - Farine - Ortaggi e cereali - Trasformati di pomodoro da agricoltura biologica
Località Cascina Corteregona, 1
Calvatone (Cremona)
Tel. 0375 97115 - 0375 97057
Fax 0375 977013
www.irisbio.com
commerciale@irisbio.com

AZIENDA AGRICOLA ROB
di Rasi Andrea
Ortaggi e frutta di stagione
Via Bosco Scuro, 8
Cavriana - Tel. 0376 82455

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "IL CAMMINO" DI SIMONELLI
Formaggi
Ortaggi di stagione
Via Livelli - Nuvolento

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "LA VENZAGA"
Ortaggi di stagione
Via Castelvenzagò 14
Lonato
Aperta il venerdì dalle 9.00 alle 12.00

FATTORIA BIOLOGICA
di Faccioli Lucilla
ortaggi-frutta
Strada Zanina, 3/5
Birbesi-Guidizzolo
Tel. 0376 840243

IL GRANAIO
di Casella Gabriella
Pane, frutta e verdura, prodotti biologici, alimenti per intolleranze e per bimbi
Via Repubblica 30 - Lonato
Tel. 030 9132273

MARE NOSTRUM
Alimenti biologici e per intolleranze alimentari
gastronomia vegetale
Via Desenzani, 1
Castiglione delle Stiviere
Tel. 0376 632554

OLIVICOLTURA FERRI MONTE OLIVETO DI FERDINANDO FERRI
Olio Extra vergine di Oliva
Garda Orientale D.O.P.
Via del Fante, 3
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800393

RISTORANTE VEGETARIANO BIOHEAVEN
Ass. Enogastronomica
Via Castello, 37
Esenta di Lonato
Tel. 030 9105298

BIOTRENTINO
Succhi di frutta e bevande aceti di mele
mousse di frutta
Via Santa Barbara, 2
Tres (TN) Tel. 0463 468125
info@valledellemele.it

AZIENDA VITIVINICOLA ESENTA BORGO CASTELLO
di Castellini Giovanni
Vini Garda Doc
Via Castello, 35
Esenta di Lonato
Tel./fax 030 9105086
Cell. 334 3690700

NEGOZIO DELLA CARNE SILIPRANDI ANDREA
Via Verona, 29 - Mantova
Tel. 0376 391710

CASTIGLIONE SERVIZI
SOC. COOP

MOVIMENTAZIONI MERCI
E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI

VIA PIEVE 112/B
46046 MEDOLE (MN)
TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109
E-MAIL: INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT

CGIL

MANTOVA

Via Argentina Altobelli, 5
46100 Mantova
tel: 0376/2021
e-mail: cdtl@mn.lomb.cgil.it
www.cgil.mantova.it

Sede di Castiglione delle Stiviere
Via Sinigaglia, 24
tel 0376/639971 - 671191

PULITUTTO
IMPRESA PULIZIE

di DECEMRINO DOMENICO
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Via Croce Rossa, 28 - Tel. 0376/639563

HUNTSMAN
Enriching lives through innovation


I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione

HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.
Via Cavour, 50 • 46,43 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy
Tel. +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323

Alessia Favalli - Chitarra opaca



3/3

*"I look at the world
and I notice it's turning
while my guitar gently weeps..."*

*"With every mistake
we must surely learning
still my guitar gently weeps..."*

*The Beatles
"While my guitar gently weeps"*

CASTIGLIONE delle STIVIERE • CASTIGLIONE delle STIVIERE • CASTIGLIONE delle STIVIERE

**SUPERCINEMA
PIAZZALE DUOMO
PROGRAMMAZIONE
TRADIZIONALE**
Feriali: Ore 21,00
Festivi: Ore 17,00 e 21,00

mercoledì 3
Good Morning Aman

dal 5 al 8 febbraio
La Prima Cosa Bella
di P. Virzi

dal 10 al 16 febbraio
I Castiunes

dal 19 al 22 febbraio
L'uomo che verrà
di G. Diritti

mercoledì 24
Segreti di famiglia
di F.F. Coppola

dal 26 febbraio al 01 marzo
Baciami ancora
di G. Muccino

**GIORNATA DELLA
MEMORIA 2010**
dal 23 gennaio
al 21 febbraio
Palazzo Pastore

mostra fotografica
**"IMMAGINI
DI UN DRAMMA"**
a cura del fotoreporter
Cesare Mor Stabilini

Orari di apertura:
per le scuole
martedì e giovedì mattina
dalle 9.00 alle 12.00,
prenotando in biblioteca;
sabato e domenica
(senza prenotazione)
10-12.00 15-18.00

**Incontri Frediano Sessi
"Per non dimenticare"**
5 febbraio, alle ore 10.00
presso l'auditorium
dell'Istituto Superiore
F. Gonzaga.

"La voce dei sommersi"
19 febbraio ore 20.30
presso la Biblioteca di
Palazzo Pastore.

Per informazioni
[http://biblioteca-castiglione-
dellestiviere.blogspot.com/](http://biblioteca-castiglione-dellestiviere.blogspot.com/)
Tel. 0376639297

MONTICHIARI

Galeter/Montichiari
Via Giuseppe Guerzoni 92h (25018)
Italia+39 0309962423

11 Febbraio /:/ 2010
:-) dalle ore 21.00 :-)

The Waste and Cinico Land

Omaggio a Cipri e Maresco

Se Palermo non basta
altrove non possiamo andare



Quelli sono le radici che
s'afferrano, quelli i rami che
s'arrovano
Da questo mucchio di pietre, figlio
dell'uomo,
Tu non puoi dire, se immaginare,
perché rimangi soltanto
un mucchio d'immagini infestate, dove
basta il cielo,
E l'ultimo mucchio non dà riparo,
nessun conforto lo stridono del
giallo,
L'arida pietra nessun suono
d'angelo,
C'è solo ombra sotto questa roccia
vuota,
(Venite all'ombra di questa roccia
vuota),
E io vi mostrerò qualcosa di
diverso
nell'ombra vostra che al mattino vi
segue a lunghi passi, e dall'ombra
vuota che a sera inverte a voi il
lato:
In una manciata di parole vi
mostrerò la pace.

A cura di Luca Cramosini

MANTOVA 26/27/28 FEBBRAIO 2010

COMICS & GAMES PALABAM (ZONA BOMA) MANTOVA

MOSTRA MERCATO VIDEOGIOCHI INCONTRI CON GLI EDITOR COSPLAY EVOLUTION



CYRANOCOMICS A MANTOVA COMICS & GAMES

Il fumetto è arte o intrattenimento?

Per sua natura, questa forma d'espressione è sempre stata in bilico tra diversi mondi e diversi generi: disegno e letteratura, serio e faceto, cripticità e immediatezza. Una cosa sola è certa: appassiona, travolge, fino a dar dipendenza. Da quanto è approdato al cinema, poi, è stato in grado di abbracciare anche fasce impensabili di pubblico. Ma quanti possono dire di conoscer davvero il fumetto e il suo mondo? Per rispondere a domande come questa, per abbattere il muro di divismo e quella dose di mistero che circonda questo mondo, nel 2008 è sorta la Cyrano Comics, associazione che raccoglie appassionati, ma anche disegnatori e sceneggiatori di Verona, provincia e zone limitrofe. Attualmente il gruppo conta circa cinquanta membri e, oltre ad organizzare corsi di fumetto e partecipare alle più importanti manifestazioni dedicate ai comics, quale Mantova Comics 2010, attraverso l'autofinanziamento pubblica una propria uscita trimestrale, la rivista Comics Factory, ormai arrivata al suo settimo numero. La continua evoluzione e l'instancabile volontà di emergere hanno portato i ragazzi della Cyrano a investire le proprie risorse in un nuovo prodotto editoriale: "Cyrano Comics presenta", fumetto monografico a scadenza irregolare, dedicata totalmente a uno degli autori del gruppo. La prima uscita "Vicky - AcidoAcida" è un'opera di Eleonora Bovo, in arte "La Suri", giovane promessa di isola della Scala, mentre, proprio in occasione di Mantova Comics, verrà presentato "Noein", questa volta frutto delle fatiche di Diego Mazza. Per ammirare queste opere, quindi, non vi resta che visitare lo stand Cyrano Comics a Mantova o il loro sito: www.cyranocomics.org. Se poi voleste sfogliare le pagine delle riviste, le trovate in tutte le fumetterie, ordinandole tramite Anteprima di Pan Distribuzione.

